ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE anno	sem.	trimestre	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono | Direzione ed Amministrazione Via Milano 39 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible] — Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone [illegible]

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Martedì 13 Marzo 1917 — ROMA — Martedì 13 Marzo 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 72

La capitale di un sogno

I colori inglesi, questa volta, hanno vinto quelli tedeschi. Dopo vent'anni di fatiche per addestrare la vecchia rozza della Turchia alla corsa, dopo una guerra spaventevole, destinata nel pensiero dell'allenatore a far raggiungere nel calore dell'ebbrezza più facilmente la meta, ecco, il puro sangue inglese, d'un balzo, arriva primo, lasciandosi dietro, per le terre, la bestia rivale tramortita. Devono averne, senza dubbio, una non grata sorpresa i *bookmakers* di Amburgo nell'apprendere l'inaspettata novella. Ma, grande che sia il nostro dolore per la rovina dei loro affari, noi non possiamo a meno di constatare il risultato della corsa, e augurare su tutta la linea Amburgo-Costantinopoli-Bagdad nuove sorprese del genere nel più prossimo avvenire. Quando?

Non è possibile, a parte la metafora, che una simile notizia sia appresa con indifferenza in tutto il mondo germanico. La distruzione del Belgio e della Serbia, la facile conquista della Polonia e della Romania, che cosa sono e rappresentano, nella grande guerra, se non vane e maledette imprese, quando le due teste di ponte della guerra stessa, Parigi e Bagdad, sono, e resteranno ormai per sempre, illese? Napoleone conquistava le capitali, non le castella intorno; e dalle capitali dettava la legge. La Germania occupa, invece, le castella, e ormai non ha più la forza di arrivare alle capitali. Bagdad, la capitale del suo sogno, è caduta nelle mani del nemico. Ed è caduto insieme un ventennio di lavoro tedesco per tenerla in assedio. Il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli, che precedette e preluse all'assedio, data dal 1898. « Siano sicuri Sua Maestà il Sultano e i trecento milioni di maomettani che venerano in lui il loro Kaliffo, che l'Imperatore di Germania è loro amico per sempre » fu proclamato allora nel famoso *toast* di Damasco diretto ad Abdul-Amid. E un anno dopo la *Deutsche Bank* aveva, in ricambio, la concessione delle ferrovie dell'Anatolia, e dieci anni dopo definitivamente la concessione della Konia-Bagdad. Ma oggi il successore di Abdul-Amid, che piange distrutto il suo esercito, e i trecento milioni di maomettani che non è accertato si commuovano al pianto del loro Kaliffo, sanno che l'amicizia dell'imperatore di Germania non ha apportato alla Turchia che l'estrema rovina. Il Kaliffo di Costantinopoli geme. E non sarà più Guglielmo II il Kaliffo di Bagdad, destinato a ridare alla favolosa città d'Aroun-el-Raschid l'antico splendore nell'Oriente.

La concezione politica germanica, affidata e connessa alla linea ferroviaria Amburgo-Bagdad, era forse anche più grande della concezione inglese affidata alla linea che doveva traversare tutta l'Africa dal Capo all'Egitto. Con quella linea la Germania batteva in breccia, contemporaneamente, l'Inghilterra e la Russia in Oriente, e dell'una sbarrava le vie commerciali, e dell'altra le vie militari. Da Londra a Bombay per Brindisi e il Mar Rosso si impiegano quattordici giorni. Se ne impiegherebbero dieci da Amburgo per Vienna, Costantinopoli, Bagdad, Koweit. Se la linea fosse stata effettuata, il Canale di Suez sarebbe diventato un braccio mezzo inutile al commercio e ai viaggi per le Indie, e sarebbe ricaduto mezzo morto sul corpo dell'impero Britannico. Come sarebbe diventato un braccio morto il Caspio per la Russia. La transcaucasiana e la navigazione del Caucaso sarebbero state perdute per il traffico della Persia del Nord; e sarebbe stata interdetta la discesa della Russia per Alessandretta e Mersina al Mediterraneo. La Germania avrebbe allontanato, con la sua potenza, il pericolo della supremazia militare della Turchia nell'Asia Minore, e minacciato il monopolio inglese nell'Oceano indiano. E, pur senza seguire il volo di tutte le fantasie sul risveglio degli antichi imperi misteriosi di Ninive e di Babilonia, non è a dubitare che, diventati padroni di tutta la linea dal Bosforo al Golfo Persico, i tedeschi avrebbero a fondo sfruttata l'Assiria e la Caldea, e fatta rifiorire qualche zona della Terra promessa in Mesopotamia... Ma sarà difficile ormai che il condizionale diventi affermativo. Bagdad è caduta nelle mani degli inglesi. E l'esercito turco è caduto per esaurimento sulle sue fatiche. Il triste esercito massacratore della gente cristiana, diventato l'esercito mercenario dell'impero di Germania, sotto gli ordini di quella banda di avventurieri che sono i Giovani Turchi, non può sfuggire al suo fato. E' difficile che la rivincita sia nelle bandiere di un esercito mercenario, senza più la sua fede, e, suprema ironia, senza l'altrui paga!

Mai disegno politico fu con maggior tenacia e maggiore costanza perseguitato, come questo della Germania del protettorato della Turchia per arrivare alla conquista di Bagdad.

Mentre duravano ancora le rivalità della Russia e dell'Inghilterra, per la questione degli Stretti, e la lotta tra Russia ed Austria, per la questione dei Balcani, la Germania concepì, con nuovi fini e nuove arti, il suo grande disegno sul protettorato di Costantinopoli, considerato come mezzo per più vasta e più lontana conquista. E dal momento che lo concepì, lo mise in esecuzione senza equivoci e senza deviazioni mai, come il vero e proprio capolavoro del metodo nella politica internazionale. Sparivano, a un tratto, ai suoi occhi tutte le piccole questioni europee, che si appuntavano sugli interessi morali e materiali delle altre potenze attorno o attraverso i Balcani, e non si impose e non ebbe valore che la sola questione della ferrovia di Bagdad, strumento del futuro dominio. Qualunque delitto commettesse la Turchia, la Germania era sempre al suo fianco, mallevadrice. Qualunque azione esercitasse l'Europa contro la Turchia, la Germania era sempre contro l'Europa, o rimaneva in disparte, o indifferente. La questione della Macedonia, i massacri d'Armenia, le insurrezioni di Creta, non esistevano per la Germania. Più ancora, non esisteva per la Germania il « concerto europeo » nelle discussioni sulla Turchia. E' noto il discorso del 1898 del principe, allora conte di Bülow. « Non è necessario, diceva il Cancelliere al Reichstag, che in un concerto, anche se sia il concerto europeo, tutti suonino lo stesso strumento. Uno batte il tamburo; l'altro soffia nella trombetta: un terzo brandisce il cimbalo. Noi suoniamo, a Costantinopoli, non senza successo, il flauto dell'influenza e della persuasione diplomatica. » E, aggiungeva, diventando serio, il più dolce suonatore di flauto: « Ma è bene si sappia che se difficoltà sorgeranno, noi ci trarremo tranquillamente in disparte. E se queste difficoltà si aggraveranno, noi poseremo silenziosamente il nostro flauto sul tappeto, e usciremo dalla Sala del concerto. » In altri termini: la Germania non abbandonerà mai la Turchia; e piuttosto che la Turchia, abbandonerebbe l'Europa. E così fu. E così la Germania e la Turchia rimasero legate alla stessa sorte e alla stessa catena.

Il discorso è del febbraio [illegible] il dottor Siemens, presidente del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dell'Anatolia otteneva il compromesso della ferrovia da Konia al Golfo Persico, che nel 1903 diventava poi contratto effettivo. Secondo la formula sacramentale della politica degli interessi, la Germania presentava il conto delle buone parole del suo Cancelliere — che era immediatamente saldato.

Ma tutto questo è il passato.

Il presente, li oggi, è diverso: Bagdad in mano degli inglesi — non dei tedeschi.

Uno dei principali, se non il principale scopo della guerra germanica, è dunque fallito.

E vent'anni di politica e di lavoro per raggiungere questo suo scopo sono perduti con esso.

L'ordine del giorno reca...

Rastignac.

IL COMUNICATO DI STASERA

Un posto avanzato preso al nemico sul Carso

COMANDO SUPREMO, 12 marzo 1917.

In Valle di Concei (Valle di Ledro) il mattino dell'11, dopo fuoco di artiglieria e bombarde contro Bezzecca e M. Vies, un riparto nemico attaccò le nostre posizioni nella Vallotta di Vil, a nord-est di Lenzumo; fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Sulla rimanente fronte TRIDENTINA, nella giornata di ieri, maggiore attività delle artiglierie e scontri di nuclei.

In Valle di Travignolo (AVISIO) dopo azione di bombarde contro le pendici meridionali di Cima Bocche, il nemico lanciò un attacco verso Paneveggio, che fu nettamente ributtato.

Sulla fronte GIULIA, azione normale delle artiglierie.

Nel settore di CASTAGNAVIZZA (Carso) prendemmo prigioniero un posto avanzato nemico di 9 uomini ed un ufficiale.

CADORNA.

I cantieri di Muggia
bombardati da nostri idrovolanti

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Nella notte dal 10 all'11 nostre squadriglie di idrovolanti attaccarono e bombardarono con visibile successo i cantieri e gli altri opifici militari di Muggia presso Trieste. Specialmente nel cantiere San Rocco fu osservato un vasto incendio. Malgrado il vivo fuoco delle artiglierie nemiche tutti i nostri idrovolanti sono rientrati alle loro basi. Un velivolo nemico si avvicinò ieri al giorno ad elevata quota alla costa nazionale presso Ancona. Assolto dal nostro tiro antiaereo si allontanò senza lanciare bombe.

Gli Inglesi occupano Bagdad

LONDRA, 11.

(Uffic.). — Le truppe britanniche si sono impadronite stamane di Bagdad.

La freccia righettata indica la marcia inglese dal Golfo Persico, lungo l'Eufrate, fino a Bagdad; le tre freccie nere indicano la direzione di marcia delle tre colonne russe convergenti dalla Persia sul Tigri.

LONDRA, 11.

Il comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia così continua:

Il nemico fu sloggiato da questa posizione oltre tre chilometri indietro. Il fiume Dalia fu passato nella notte del 8 corr. dalle nostre truppe che si avanzarono a più di sei chilometri verso Bagdad. Le nostre forze sulla riva destra respinsero il nemico dalla sua seconda posizione il giorno 9, bivaccando sul terreno conquistato. Tale avanzata fu continuata la mattina del 10 malgrado violente raffiche di vento sciroccale e i turchi furono respinti fino a cinque chilometri da Bagdad.

Dopo questo dispaccio è giunto un altro telegramma dal comandante in capo della Mesopotamia, il quale telegrafa che Bagdad è stata occupata la mattina dell'11 di buon'ora dalle truppe britanniche.

BASILEA, 11.

Si ha da Costantinopoli: Da ieri sulle due rive del Tigri violenta attività combattiva. Un attacco eseguito da cinque battaglioni nemici contro le nostre posizioni sulla riva meridionale del Tigri venne respinto dal nostro fuoco. Il nemico fu arrestato in parte a circa 800 metri di distanza dalle nostre trincee e in parte fu costretto a ripiegare.

La vittoria di Bagdad tocca uno dei punti più sensibili e più importanti della guerra.

Dal punto di vista militare, essa segna una disfatta forse irreparabile dell'esercito ottomano. Bagdad occupata dagli inglesi significa militarmente la strada aperta ai russi che avanzano rapidamente dalla Persia su tre colonne. Bagdad era il centro di rifornimento delle truppe turche operanti in Persia.

I russi convergono su Bagdad da tre diverse direzioni. La colonna che ha occupato testè Hamadan, costringendo il nemico a ripiegare, è ora nei dintorni di Kirmanscià, distante da Bagdad 270 chilometri. La seconda colonna ha avanzato da Biduar a Sorne a 125 chilometri a nord di Kirmanscià e la terza, più a nord, è giunta testè presso Beroz in vicinanza della frontiera, in un punto distante solo 152 chilom. dalla strada militare Mosul-Bagdad. In complesso i russi si trovano dunque oggi a poco più di 100 chilometri dal Tigri, ma con di fronte un esercito turco battuto varie volte e minacciato da Bagdad alle spalle. Alla congiunzione dunque dei russi con gli inglesi oggi si oppongono più difficoltà logistiche che tattiche.

Dopo Hamadan
i Russi occupano Sohne

PIETROGRADO, 11. — *Tentativi turchi di offensiva sulla strada di Sivas furono respinti.*

Nella direzione di Hamadan le nostre truppe occuparono il 7 corr., dopo un combattimento, Sohne. Inseguiti dalle nostre truppe, i turchi, dopo una forte resistenza, si ritirarono su Bisoutoum.

A Sohne prendemmo un deposito di munizioni.

Operazioni aeree nella direzione di Wlanizlany. Nostri aviatori lanciarono l'11 corr. bombe sulla stazione ferroviaria di Ravaniy-Rog a nord-ovest del lago di Narotch e di Godouzichki.

Vapore norvegese affondato
mentre portava soccorsi al Belgio

LONDRA, 11.

Il Lloyds Weekly News *annuncia: il vapore norvegese* Storstal, *adibito al servizio dei soccorsi pel Belgio, è stato affondato in pieno giorno, senza preavviso. Tredici uomini sono sbarcati ed una trentina mancano.*

Il capitano dello Storstal *dichiara che il comandante del sottomarino si è rifiutato di rimorchiare i canotti di salvataggio ed ha tirato granate, molte delle quali sono cadute presso i canotti.*

Il sottomarino che affondò il piroscafo *Storstad* tirò dapprima da una distanza di quattro miglia. L'equipaggio che si era rifugiato nei canotti, non scorgendo più il sottomarino, risalì a bordo. Il sottomarino, ricomparendo, silurò lo *Storstad*. L'equipaggio riuscì a salvarsi. Si conferma che un macchinista è morto di freddo e che altri due uomini sono pure morti.

Anche John Roy Chrellton, americano, scampato al naufragio dello *Storstad*, conferma che i tedeschi tirarono contro la scialuppa di salvataggio, e si rifiutarono di prenderla a rimorchio.

Si conferma che un macchinista è morto di freddo e che altri due uomini sono pure morti.

Il resto dell'equipaggio è sbarcato.

Le dichiarazioni del Ministro Meda
sulla riforma tributaria alla Camera

Presidenza MORELLI-GUALTIEROTTI

Seduta del 12 marzo 1917

Al principio della seduta sono nell'aula dieci deputati.

Il sen. Bianchi commissario del Governo

Dopo la lettura del processo verbale il PRESIDENTE comunica che il senatore Riccardo Bianchi, commissario generale per i carboni, interverrà alle sedute della Camera nella qualità di Commissario del Governo.

Si passa quindi alle

Interrogazioni e interpellanze

Dopo interrogazioni dell'on. Albanese, cui risponde il gen. *Alfieri, Militari studenti di medicina*, dell'on. Falletti, *sugli orfani e le sorelle nubili dei militari morti in guerra*, cui risponde l'on. *De Como*, l'onorevole *Molina* svolge la sua interpellanza per la carriera dei carabinieri.

Ricorda i grandi servigi resi dall'Arma, il grande e meritato prestigio di cui gode, e conclude invitando il Governo a provvedere con equo trattamento a conferirle un sempre maggiore decoro di vita e di funzioni. (Vive approvazioni).

Risponde il ministro on. MORRONE, il quale ringrazia l'on. Molina che ha voluto opportunamente ricordare le benemerenze dell'Arma dei carabinieri. Assicura che presto verrà emanato un decreto luogotenenziale che migliorerà il trattamento di carriera e di pensione dei militi e dei sottufficiali dei carabinieri. Quanto alla carriera degli ufficiali essa viene notevolmente migliorata con un progetto che il Ministero ha già pronto e che sarà tradotto in legge il più sollecitamente possibile. Confida che l'interpellante sarà soddisfatto di questa dichiarazione. (Approvazioni).

L'on. MOLINA si dichiara soddisfatto.

Il Ministro MORRONE risponde ad una interpellanza dell'on. COTTAFAVI sulla *necessità di abolire i parchi buoi*, e ad una dell'on. BRUNELLI — cui risponde anche l'on. ANCONA, circa gli *esoneri di ferrovieri anziani*.

La pensione per gli operai italiani nei paesi nemici

L'on. PIETRIBONI svolge una sua interpellanza rivolta ai Ministri degli Affari Esteri e del Tesoro « per sapere quanto il Governo abbia fatto e quanto si proponga di fare in favore di quegli operai italiani che, avendo acquisito, nell'Austria-Ungheria e nella Germania, diritto a pensione, ne ebbero per effetto della guerra interrotto il godimento ». Dice che è opera patriottica e pietosa insieme di non privare quegli impiegati e quegli operai che dopo lungo lavoro prestato all'estero, avevano ottenuto una pensione nei paesi nemici. Enumera alcuni provvedimenti presi dal nostro Governo a questo proposito, ma chiede che essi vengano meglio completati e integrati e che i soccorsi per questi operai ed impiegati si diano sollecitamente, come comportano le difficoltà del momento presente. (Approvazioni).

Risponde l'on. BORSARELLI il quale afferma che il Governo per rimediare alla situazione fatta ai connazionali beneficiati di rendite dovute e sospese durante la guerra da istituti di assicurazioni sociali di paesi nemici, provvide con decreto luogotenenziale 6 aprile 1916, affidando il servizio per le pensioni austro-ungariche alla Cassa Nazionale di Previdenza con decreto 20 agosto 1916, seguito da un altro ministeriale del 25 novembre, creando una Commissione presso il Commissariato dell'emigrazione incaricato degli accertamenti e del controllo. Osserva che mentre la sospensione dei pagamenti delle rendite austro-ungariche avvenne coll'inizio della nostra guerra, nelle rendite germaniche la sospensione è avvenuta nel luglio 1916 ed è stato subito pubblicato che il Governo avrebbe provveduto alla nuova situazione fatta ai colpiti dal provvedimento ostile.

Tentate varie pratiche di indole generale, furono emanati i decreti citati e il regolamento per i lavori della Commissione, la quale ha emesso un primo gruppo di decisioni di sussidi fin dal 19 dicembre scorso.

Si tratta di migliaia di domande che con la medesima urgenza dettata dal bisogno di tante famiglie, arrivano alla Commissione.

Più di mille decisioni di sussidi stanno per essere deliberati, con sicura promessa che le successive seguiranno ancor più rapidamente, data la migliore e più completa redazione delle domande. Occorre improvvisare un rimedio ordinato e sicuro contro la sospensione generale dell'assistenza sociale da parte di più di cento istituti assicuratori stranieri; bisogna notare però che il sussidio è concesso ad una massa di bisognosi non a titolo di beneficenza, ma in base al diritto che è necessario accertare con lavoro di controllo, di indagine e di applicazione di disposizioni di leggi straniere. Tutto ciò può dare un'idea dell'ampiezza e della difficoltà del compito affidato dal Governo alla Commissione. (Approvazioni).

L'interpellante on. PIETRIBONI prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario agli Esteri; ma domanda la parola per fatto personale l'on. COTTAFAVI.

Voci. Quale fatto personale? Che cosa c'entra lei?

Il PRESIDENTE fa osservare all'on. Cottafavi che egli non ha diritto a parlare; ma l'on. Cottafavi si agita nonostante il divieto del Presidente e i rumori della Camera dice che desidera parlare perchè l'on. Pietriboni ha detto male dell'opera del precedente Ministero. (Ilarità — Rumori).

Voci. Cosa c'entra lei, Lasci stare!

PRESIDENTE. On. Cottafavi, ella non ha diritto di parlare!

COTTAFAVI. Si è detto male del Ministero del quale io facevo parte e perciò ho il dovere di intervenire e di prendere la parola.

Poichè il sottosegretario all'agricoltura, che è presente, non ha sentito la necessità di rispondere all'on. Pietriboni, debbo rispondere io. (Vivissima ilarità; rumori).

MORPURGO (sottosegretario all'agricoltura). Non ho risposto all'on. Pietriboni perchè mi era parso che il collega on. Borsarelli avesse esaurientemente risposto a tutti i punti del discorso fatto dall'interpellante.

COTTAFAVI. Domando la parola. (Urla).

PRESIDENTE. Il suo fatto personale non esiste ed io non posso darle la parola.

Voce. Ma lei non c'era nel passato Ministero!

Altra voce. Lei andava sempre in carrozza (Ilarità vivissima).

COTTAFAVI. E' una questione di cortesia. Cedo alla violenza del Presidente. (Rumori; ilarità).

— *Voci.* L'argomento dei buoi è esaurito! (Ilarità vivissima).

La politica tributaria di guerra

L'on. SOLERI svolge la sua interpellanza al Ministro delle finanze « sulla politica tributaria di guerra, e in particolare sui suoi propositi circa l'imposta sul reddito e la repressione delle evasioni fiscali ».

Parla delle enormi spese che impongono oggi le guerre moderne, e dei mezzi per fronteggiarle. Passa in rassegna i cinque *omnibus* finanziari adottati in Italia dopo la dichiarazione di guerra. Trova che l'imposta sugli esentati dal servizio militare avrebbe potuto dare un maggiore gettito se fosse stata applicata con criteri più rigidi e severi.

Tratta dell'imposta sul reddito che dovrebbe possedere il segreto di fare poche vittime e rendere di più. Così avviene, infatti, in Inghilterra. Invece da noi essa fa molte, e forse troppe vittime, ma dà nello stesso tempo un minor gettito.

Lamenta che molti riescano ad evadere in Italia il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile. Così pure le tasse di successione potrebbero rendere molto di più.

Invoca provvedimenti urgenti ed efficaci del Governo per integrare e rendere rispondente ai cresciuti bisogni la politica tributaria di guerra. (Vive approvazioni e molte congratulazioni).

Segue l'on. GASPAROTTO che ha presentato anche una interpellanza: « sul punto a cui sono giunti gli studi in ordine ad una nuova legislazione tributaria ».

L'oratore si dichiara scettico delle discussioni sul dopo guerra, sia perchè esse costituiscono una deviazione dello spirito pubblico dall'obbiettivo supremo, la guerra, sia perchè a nessuno è dato prevedere le profonde trasformazioni che la guerra porterà nella vita pubblica. Una eccezione è però consentita: la preparazione della riforma dei tributi al doppio scopo di fronteggiare l'enorme fabbisogno delle spese di guerra e fornire i mezzi a quel vasto programma di opere pubbliche che costituisce l'impegno d'onore della Patria verso il proletariato combattente.

Ma per assicurare allo Stato i maggiori mezzi di cui ha bisogno, è preferibile introdurre nuove imposte o perfezionare l'assetto di quelle esistenti?

L'oratore esamina le diverse dottrine in proposito, per dedurne che, mentre si impone l'introduzione di una nuova imposta progressiva globale sul reddito per ragione di sperequazione fondiaria, è urgente un più giusto accertamento ed un più ampio rendimento delle imposte esistenti onde avviarci alla traslazione delle imposte dalle classi meno abbienti a quelle più fortunate, riserbando i rigori della nuova imposta sopratutto alle ricchezze inerti ed occulte.

In applicazione a questi criteri, si impone la dichiarazione obbligatoria e giurata dei redditi da parte dei contribuenti, perchè le attuali aliquote per quanto enormi, applicate su redditi falsi, finiscono coll'essere soltanto apparenti.

La finanza italiana parte dal principio del non credere mai al contribuente per quanto onesto, ma nel tempo stesso nessuna arma essa ha contro il contribuente frodatore, per modo che gli accertamenti sul reddito si riducono a vero e cattivo giuoco a nascondersi. La finanza deve quindi credere fino a prova contraria, al cittadino, ma per potere e dover credere, deve anche avere la forza di punire il contribuente disonesto. Oltre all'obbligatorietà della dichiarazione, occorrono organi di controllo. L'agente delle imposte, anzichè essere semplicemente un povero impiegato vessatore, deve essere un magistrato, un procuratore dell'erario. All'uopo occorrono funzionari provvisti di largo corredo di studi, fiancheggiati da una Giunta di accertamento formata da probi cittadini che costituisca una vera magistratura dei tributi. (Vive approvazioni).

Parla il Ministro Meda

Risponde l'on. MEDA che ringrazia gli interpellanti perchè gli danno l'occasione di esporre le idee che lo hanno guidato e che lo guidano di fronte al problema tributario, quale è stato posto dalla guerra, anche in Italia: problema grave per l'oggi, in quanto ha reclamato e forse reclamerà ancora soluzioni immediate, grave per il domani, giacchè al domani non è lecito affacciarsi impreparati, mentre tutti sentiamo come esso sarà denso di formidabili necessità di ogni genere non escluse le finanziarie.

Sennonchè se finora si è potuto, anzi si è dovuto, procedere con un metodo che potrebbe chiamarsi di empirismo tributario, in quanto la finanza di guerra non consente soverchi scrupoli, come quella che deve proporsi di incrementare a brevissima scadenza i gettiti di cui si nutre l'erario con provvedimenti rapidi, semplici, sicuri, non può essere dubbio che per il dopo occorrerà procedere più sistematicamente, curando di ricondurre e di inquadrare il regime tributario entro confini studiati e determinati non più solamente alla stregua delle urgenze di cassa, ma anche alla luce di criteri ponderati e maturi i quali si avvicinino sempre più ad una ripartizione dei carichi pubblici fondata sulla equità e sulla giustizia sociale.

Non seguirà gli interpellanti, e specialmente l'on. Soleri, nella disamina delle proposte e dei quesiti speciali che essi hanno prospettato. Può tuttavia assicurare che il Governo pur non esitando ad inasprire i congegni tributari mano mano che ciò appariva richiesto dal credito dello Stato e dai bisogni della guerra, non ha mancato di applicare qualche direttiva razionale: così ad esempio, nei provvedimenti dell'attuale Gabinetto si è sempre avuto cura di non ricorrere ad imposizioni indirette sui consumi necessari e di consentire esenzioni apprezzabili negli aggravamenti delle imposte dirette, rendendo invece progressiva elevazione delle aliquote sulla fondiaria; si è avviato qualche esperimento di nuovo monopolio con quelle cautele che la difficoltà della materia voleva; si è sopratutto cercato di colpire la produzione ed il godimento della ricchezza, evitando, salvo le inevitabili incidenze, di attingere là dove l'attingere avrebbe voluto dire non più diminuire l'agiatezza, ma accrescere il disagio già per tante cagioni indipendenti dal Governo, così sentito e profondo.

Inoltre ha ritenuto doveroso segnare qualche linea per il domani, ed ha appunto messa allo studio, col consenso del Presidente del Consiglio la riforma dei tributi diretti, col proposito di tener fede, in questa iniziativa a convincimenti suoi ben noti per la manifestazione più volte fattane nella stampa e nelle pubbliche assemblee. Non ha ora difficoltà di informare che non soltanto sono compiuti gli studi, ma che potrà presentarne il risultato, in un concreto disegno di legge, all'on. Presidente del Consiglio quando questi riconosca maturo, dal punto di vista politico, il momento di riceverlo per sottoporlo poi all'esame del Gabinetto e, se questo lo accolga alle deliberazioni del Parlamento.

Il che non gli vieta tuttavia di completare la comunicazione agli interpellanti con alcune notizie circa l'indirizzo seguito e le conclusioni di massima adottate dalla Commissione che con assiduità pari alla competenza ha assistito lui ed il suo collega Sottosegretario di Stato nella elaborazione della complessa materia, ed ha apprestato un progetto meritevole della maggiore considerazione.

Avverte subito che anzichè attingere agli esempi delle legislazioni straniere, si è preferito rendersi conto innanzi tutto dei precedenti nostri che non difettano in tema di riforme tributarie. Dal progetto del ministro Scialoia del 1866 agli studi ultimi del ministro Rava non sono mancate al Parlamento italiano iniziative per un riordinamento dei tributi, iniziative che riassume rapidamente. Ma le mutate condizioni nelle quali egli si è trovato ad affrontare il problema — mutate specie per il fatto economicamente e finanziariamente rivoluzionario della guerra — rendevano più che mai necessario di spingersi molto più innanzi e più in fondo.

Seguendo la direttiva programmatica tracciata nella sua lettera del 13 settembre 1916 al Presidente del Consiglio fu facile constatare come la istituzione di una nuova imposta globale sul reddito non potrebbe condurre a risultati giusti per i contribuenti e fecondi per la finanza se prima non si sia provveduto ad un migliore accertamento dei redditi tutti ed alla coordinazione delle imposte dirette attualmente in vigore: di qui la prima deliberazione di fondere cioè in una sola imposta, le imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile; per tal modo i redditi distinti per categorie, a seconda che essi derivano dalla proprietà immobiliare, dal capitale, dal lavoro o sono misti, sarebbero assoggettati ad una prima imposta, la normale, ad aliquote proporzionali di cui illustra i criteri più salienti intesi a costruire un sistema più semplice, più razionale, più giusto dell'attuale.

Al disopra della imposta normale dovrà assidersi una imposta complementare ad aliquote progressive sul concorso: cominciando anche essa dai redditi di lire 1200 con tenuissime aliquote, dovrà nel concetto della Commissione, crescere gradatamente, fino a raggiungere una misura abbastanza elevata per i redditi alti e altissimi, fungendo così da strumento compensatore della ineguaglianza insita nel sistema delle imposte indirette che non si può certo pensare di abolire. In conformità alla pratica invalsa negli Stati moderni ed anche nelle più progredite città italiane, l'imposta complementare dovrebbe gravare sul capo di famiglia, per tutti i redditi componenti la famiglia, ma consentirà detrazioni sensibili per gli interessi passivi dei debiti di qualsiasi specie, per le imposte e le sovrimposte, per i premi di assicurazione e specialmente per i carichi derivanti dal numero dei componenti la famiglia, mentre darà luogo ad aggravi per gli esenti dal servizio militare e per i celibi, senza che per questi titoli occorra di escogitare congegni particolari, odiosi e dispendiosi.

Siccome poi, salva una detrazione del 20 per cento per i redditi certi e fissi di lavoro, i redditi da assoggettarsi alla imposta complementare sarebbero assunti, per ragioni di chiarezza e di semplicità, al loro valore *integrale netto*, ne verrebbe una patente ingiustizia se non si provvedesse ad una opportuna integrazione: la quale potrà essere data da una tenue imposta patrimoniale, per i patrimoni superiori alle lire 20.000, rivolta a ristabilire l'equilibrio fra chi trae dal solo capitale un reddito e chi un reddito eguale trae dal suo lavoro.

A nulla tuttavia varrebbe la costruzione del più perfetto congegno tributario se non si provvedesse contemporaneamente ad un migliore accertamento dei redditi da colpirsi, e ad un più efficace regolamento del contenzioso: al che pure il progetto della Commissione si propone di radicalmente provvedere con un completo organismo.

Ritiene però necessario avvertire come la Commissione abbia messo a fondamento invulnerabile di tutte le proposte l'osservanza delle solenni promesse di esenzione da una imposta presente e futura fatta ai portatori di titoli del debito pubblico, ed abbia quindi escluso in modo assoluto ogni inquisizione sui titoli stessi posseduti dai contribuenti.

Quanto al coordinare ad un simile congegno erariale, l'organismo finanziario degli enti locali, essa è una materia che non potrebbesi esaminare se non d'accordo con le amministrazioni dello Stato alle quali più specialmente compete la cura dei Comuni e delle Provincie; ma ritiene non difficile una sistemazione: la quale pure, escludendo qualsiasi forma di partecipazione degli enti locali al gettito erariale, mantenesse ai Comuni ed alle Provincie entro limiti ben disciplinati, la facoltà che già posseggono di sovraimporre sui redditi di terreni e di fabbricati e la estendesse su taluni redditi di capitale, di lavoro, o misti; ai Comuni potrebbe, anzi consentirsi di sovrimporre anche sulla complementare progressiva, non mai certo sulla patrimoniale; ma sopratutto i Comuni potranno, in un riordinamento della legislazione che li riguarda, essere ammessi a trarre profitto da parecchi di quei tributi speciali dei quali ha parlato l'on. Soleri, tributi disadatti, in via straordinaria, a costituire oggetto di accertamento statale, per la ineguaglianza delle condizioni economiche da regione a regione, da provincia a provincia, mentre ottimamente si presterebbero ad una tassazione rispondente ai bisogni della vita locale.

Rifacendosi pertanto alla parte di sua diretta competenza spera di avere tracciato agli interpellanti le linee generali di una riforma che giudica capace di migliorare sensibilmente le entrate dell'erario e di stabilire un regime di equità tributaria anzi di giustizia, fra tutti i cittadini.

Diranno gli eventi se e come le idee esposte, siano destinate a concretarsi in provvidenza legislativa, gli piace in ogni modo concludere riaffermando che le risorse all'Erario del nostro Paese non mancheranno ove non manchino il patriottismo nei cittadini, ed il coraggio negli uomini che saranno chiamati a reggere le sorti dell'Italia di domani. (Applausi vivissimi. Con l'on. Meda si congratulano tutti i ministri presenti e numerosissimi deputati, tra i quali vediamo gli on. Alessio e Pontano).

L'on. SOLERI si dichiara soddisfatto; approva le direttive esposte dal Ministro delle finanze e si augura che il progetto dell'on. Meda venga portato presto in Consiglio dei Ministri e poi alla Camera per essere ampiamente discusso. L'interpellante ne fa personale raccomandazione all'on. Boselli. (Approvazioni).

Anche l'altro interpellante on. GASPAROTTO si compiace dell'ampia precisa dettagliata esposizione dell'on. Meda e si associa al voto esposto dall'on. Soleri.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta alle 19.15

Domani continuerà la discussione sugli approvvigionamenti.

Note alla seduta

Oggi, in un lunedì di interpellanze che non si annunziava interessante, la Camera ha avuto una singolare primizia. L'on. Meda l'ha informata di un suo progetto di riforma tributaria che ignorano ancora il Consiglio dei Ministri e persino il Presidente del Consiglio. L'on. Meda ha avvertito però che si riserva di presentare il suo progetto di legge all'on. Boselli, « quando questi riconosca maturo, dal punto di vista politico, il momento di riceverlo per sottoporlo poi all'esame del Gabinetto e, se questo lo accolga, alle deliberazioni della Camera. »

Qualche deputato, memore delle tempeste che avevano suscitato in periodi normali altri propositi di riforma tributaria, rilevava il procedimento come un segno dei tempi e osservava che non aveva precedenti nella storia parlamentare.

L'on. Meda ha parlato in replica ad una critica, in qualche punto piuttosto vivace, che l'on. Soleri aveva fatto alla politica tributaria di guerra e ad un applaudito discorso dell'on. Gasparotto che invocava audaci riforme. Il sistema dell'on. Meda, che egli ha definito da sè « degno della massima considerazione » è naturalmente destinato al tempo di pace, ma il Ministro non ha detto se e come tenesse conto delle condizioni che risulteranno dalla conclusione della guerra. Esso consta di tre imposte diverse, la *normale* ad aliquota proporzionale sui redditi dei terreni, dei fabbricati e di ricchezza mobile; la *complementare* ad aliquota progressiva sul coacervo dei redditi a partire dalle 1200 lire, ed infine la *patrimoniale* sui patrimoni oltre le 10 mila lire. Aliquota proporzionale o progressiva? L'on. Meda qui non lo ha detto.

Poco più di una quarantina di deputati assistevano alla seduta, e l'esposizione del progetto non è stata nell'aula sottolineata da particolari commenti.

Domani riprendendosi la discussione delle mozioni agrarie, parleranno i ministri Raineri e Morrone.

Come abbiamo annunziato il voto si avrà probabilmente giovedì.

L'ORDINE DEL GIORNO GIRARDINI

Firme cancellate

E' consuetudine logica della Camera che le adesioni ad un determinato ordine del giorno debbono essere gradite ai proponenti; i quali hanno di conseguenza facoltà di cancellare i nomi dei colleghi di cui non desiderano la compagnia. Si è saputo stamattina che qualche nome era stato cancellato sotto all'ordine del giorno Girardini votato venerdì in casa dell'on. De Viti De Marco, e siccome i nomi cancellati avevano tutti lo stesso carattere politico, se ne è fatto non poco discorrere nei corridoi.

Abbiamo creduto opportuno di interrogare in argomento uno dei primi firmatari e stadio in grado di chiarire l'incidente:

— Bisogna aver presente, ci è stato detto, l'origine dell'ordine del giorno. Agli occhi di parecchi la Camera presentava un aspetto anormale, perchè, di fronte a qualche gruppo costituito, molti deputati, tra i più disinteressati e sinceri fautori della buona fortuna della grande impresa nazionale, rimanevano isolati, senza la possibilità cioè di rendere più efficace la loro azione spiegandola in comune. Nell'intento di associare e valorizzare queste forze in un momento in cui i loro intenti naturalmente confluivano ad un nobile fine, si è tenuta la riunione in casa dell'on. De Viti, di cui sono note le simpatie parlamentari, ma che venerdì, nella sua qualità di ospite, si è comportato con grande discrezione astenendosi spesso dall'intervenire al dibattito. Nell'intento di mantenere il suo carattere all'ordine del giorno che fu quella sera votato, si ritenne di non doverlo far firmare da elementi che fossero troppo impegnati con particolari gruppi della Camera.

Accadde intanto che parecchi deputati che avevano partecipato al Ministero precedente o che ne avevano continuamente seguite le fortune, andarono secondo l'uso a firmare. I promotori della riunione dovettero allora far loro intendere la inopportunità dell'adesione in quella forma, per cui si sarebbe potuto credere ad una mossa proveniente dal gruppo che fa capo all'on. Salandra.

— L'ordine del giorno, ha concluso il nostro interlocutore, ha carattere puramente obiettivo, ed è inspirato ai maggiori fini del paese al di fuori di ogni considerazione di persone. —

Per la cronaca, i nomi cancellati nell'ordine del giorno sarebbero quelli degli on. Cottafavi, Marcello, Visocchi e Maury.

Ieri alcuni fra i promotori dell'ordine del giorno, che chiamiamo Girardini dal primo firmatario, si sono recati dall'on. Boselli per chiarirgliene il significato e per spiegargli come da esso esulasse qualunque proposito di opposizione al Ministero.

Le elezioni a Fano rinviate

Con Decreto Luogotenenziale odierno è stata rinviata sino a nuovo provvedimento la convocazione del collegio elettorale di Fano (provincia di Pesaro Urbino).

Una rettifica della sig.ra S. Garcea

La signora Silvia Garcea, moglie di Vitaliano Garcea, di cui, a proposito di un imminente processo ebbe a parlare l'on. De Felice alla Camera, ci scrive che l'on. De Felice, da essa interpellato in proposito, la ha assicurata che egli il 7 corrente, quando nella seduta pomeridiana della Camera parlò di monsignor Gerlach, non si sognò neppure di nominare suo marito, Vitaliano Garcea, e di attribuirgli colpe che mai non commise.

Prendiamo atto e diamo pubblicazione, per equità, a questa rettifica, come la signora Silvia Garcea ci richiede.

AL SENATO

Seduta del 12 marzo 1917

Presidenza del Presidente MANFREDI

Appena approvato il processo verbale, che è letto dal segretario senatore Torrigiani, chiede di parlare il sen. MELODIA il quale sente il bisogno di associarsi con commossa parola alla commemorazione fatta in Senato per la morte di Paolo Fabrizi, a lui legato per oltre quarant'anni da vera e cordiale amicizia.

Il giuramento del Sindaco di Venezia

Introdotto dai senatori Pompeo Molmenti e Papadopoli, su invito del Presidente presta giuramento il conte Grimani, sindaco di Venezia.

Il Senato saluta con fragorosi applausi il neo-senatore.

Il giuramento del sen. Thaon di Revel

Introdotto dai senatori Bava-Beccaris e Canevaro presta giuramento il senatore conte Thaon di Revel.

Interpellanza

Il segretario Torrigiani legge la seguente interpellanza presentata dal sen. Beneventano.

« Desidero d'interpellare i Ministri di agricoltura, dei trasporti e della guerra per conoscere quali provvedimenti reputino opportuni per impedire i gravissimi danni prodotti agli agricoltori, ai lavoratori ed al commercio degli agrumi dall'attuale sistema regolatore del movimento ferroviario e dagli acquisti fatti dal Governo. »

L'on. ORLANDO avverte che comunicherà la interpellanza ai Ministri interessati.

Per gli orfani della guerra

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla discussione del disegno di legge per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra con gli emendamenti concordati fra il Ministro dell'Interno e la Commissione del Senato.

Gli emendamenti sono varii: principali sono quelli che riguardano gli organi ai quali viene affidata la tutela degli orfani di guerra.

Lo Stato — secondo il nuovo disegno di legge che dovrà per conseguenza tornare alla Camera dopo gli emendamenti apportati dal Senato — assume la protezione e l'assistenza degli orfani della presente guerra.

Il Ministro dell'Interno indirizza e coordina l'opera dei Comitati provinciali istituiti con la legge, col concorso di un Comitato Nazionale. E il Comitato Nazionale si compone di quindici membri, de' quali: due senatori e due deputati, eletti dalle rispettive Camere; di un consigliere di Cassazione designato dal Presidente della Corte Suprema di Roma; dell'avvocato generale o di un sostituto procuratore generale della Cassazione di Roma, designato dal Procuratore Generale; di un Consigliere di Stato, designato dalla Presidenza; del Direttore generale dell'amministrazione civile presso il Ministero dell'Interno; di due ufficiali superiori, uno dell'Esercito e uno della Marina, nominati dai rispettivi Ministeri; di un ragioniere del Tesoro, di cancro competenti, due maschi e due donne, designati da alcuni istituti Nazionali (Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra; l'Istituto per la gente di mare, Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, l'Unione generale degli insegnanti).

PRESIDENTE. Rimanda il seguito della discussione a domani.

Invita i signori senatori che hanno qualche emendamento da presentare a farlo pervenire in tempo alla Presidenza perchè si possa stampare e distribuire.

* * *

RUFFINI, Ministro della P. I., presenta alcuni disegni di legge per conversione in legge di decreti luogotenenziali.

Per una interpellanza del sen. L. Cattolica

LEONARDI-CATTOLICA. Chiede ai Ministri della Istruzione e della Marina quando potrà svolgere la sua interpellanza relativa agli istituti nautici.

RUFFINI. Propone che lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Leonardi-Cattolica sia messa all'ordine del giorno della seduta di sabato.

Così rimane stabilito.

Un'interpellanza sull'aggio

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Bettoni ha presentato una domanda di interpellanza così concepita: «Il sottoscritto ha l'onore d'interpellare il Governo, intorno ai provvedimenti che intende attuare, perchè il cambio venga regolato in modo più favorevole e conforme al credito che merita la finanza italiana».

ORLANDO (Ministro dell'Interno). Darà comunicazione di quest'interpellanza ai Ministri competenti.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un membro per la Commissione di contabilità interna.

Risulta eletto il senatore Tittoni Romolo. La seduta è tolta alle ore 17.45.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Il Congresso radicale

La politica economica

Oggi tutta la seduta è stata occupata dalla discussione della politica economica.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno esprime il voto:

1. Per il periodo di guerra, fermo il principio di provvedere al servizio dei debiti coi mezzi ordinari di bilancio, si chiedano le attività necessarie, oltre che a nuove imposte fra cui la complementare sul reddito: *a*) ad un più giusto e completo accertamento delle imposte ordinarie esistenti; *b*) alla revisione delle spese pubbliche, con una larga e coraggiosa semplificazione dei servizi.

Si provveda pure, per quanto sia nella azione governativa, con la maggiore prontezza ed energia e con mezzi adeguati alla vastità del problema, al miglioramento dei cambi verso l'estero.

2. Pel dopo-guerra, si riconosca la necessità imprescindibile — da tempo compresa dai nostri nemici — di preparare fin d'ora nelle sue linee generali, valendosi anche dell'esperienza fatta negli organismi nuovi creati dalla necessità della guerra, la politica economica del tempo di pace, e di conseguenza la necessità: *a*) di studiare le inevitabili difficoltà del periodo di passaggio; *b*) di cercare gli elementi compensatori della crisi post-bellica e la fonte prima della nostra futura espansione demografica ed economica, salvo sempre l'azione diretta dello Stato per le industrie indispensabili alla sicurezza militare del paese e la cura doverosa di evitare la sopraffazione di interessi particolari:

1. Nella intensificazione della produzione industriale e agricola degli scambi per via terrestre e marittima con particolare riguardo alla questione meridionale;

2. In un assetto della proprietà fondiaria più equo e più razionalmente produttivo

3. In un'azione coordinata ed in una maggiore intimità doganale con gli alleati.»

Sulla « Riforma della pubblica Amministrazione » si sono approvati i seguenti voti:

1. Semplificazione delle funzioni e degli organismi amministrativi dello Stato; abolizione degli uffici e degli impiegati inutili o superflui; i risparmi di spesa per tal modo ottenuti destinati in buona parte a migliorare le condizioni economiche degli impiegati veramente utili e necessari;

2. Restituire, mediante la radicale riforma della legge comunale e provinciale agli Enti elettivi locali le funzioni di loro naturale e razionale competenza ora malamente accentrate dalla burocrazia statale; abolito il controllo preventivo sui detti Enti;

3. Riduzione dei gradi burocratici; sostituzione all'attuale sistema dei « ruoli organici chiusi » di aumenti di stipendio a periodi fissi per tutti gli impiegati dei Ministeri, senza distinzione di grado; nomina degli impiegati in seguito a rigoroso concorso; le promozioni a scelta con opportune guarentigie;

4. Abolizione di qualunque compenso per i lavori straordinari; intervento alle Commissioni, ecc., ai funzionari dei Ministeri;

5. Fusione completa, pei Ministeri che le hanno, della Amministrazione centrale con quella regionale e locale, in modo da permettere la normale rotazione della carriera e da assicurare all'Amministrazione centrale il necessario ed utile concorso di funzionari sperimentati e provetti;

6. I capi degli uffici provinciali sottratti al controllo preventivo della burocrazia centrale e resi pienamente responsabili nell'ambito delle loro funzioni;

7. Sancito rigorosamente il principio della responsabilità anche verso i privati cittadini sia delle amministrazioni pubbliche sia dei singoli funzionari nei limiti delle loro funzioni autonome anche quando per legge sia obbligatorio il parere dei Corpi consultivi dello Stato; abolite le soverchie Commissioni che tale responsabilità tendono a coprire ed a rendere illusoria;

8. I decreti rifiutati dalla Corte dei Conti, sui quali il Consiglio dei Ministri creda d'insistere, effettivamente approvati dalla Giunta parlamentare del bilancio prima di poter essere registrati;

9. Il controllo posticipato su tutti i rami dell'Amministrazione governativa e locale esercitato dalla Corte dei Conti mediante ispettori dipendenti esclusivamente da essa.

10. Trasformazione dell'attuale sistema della pensione in un sistema di assicurazione per tutti i pubblici impiegati.

Una dichiarazione di Pirelli

Riceviamo e pubblichiamo:

Milano, 11 marzo 1917.

Preg. mo Sig. Direttore
del Giornale « La Tribuna » Roma.

L'on. Enrico Ferri — risulta dal resoconto ufficiale della Camera ora pubblicato — rispondendo ad una interruzione dell'on. Arrivabene che chiamava elastica in coscienza dell'on. Ferri stesso, ebbe ad esclamare:

« Non mai come le gomme dei vostri Pirelli che diedero le gomme per i *camions* dell'Austria dopo la dichiarazione della guerra europea ».

Questa voce di nostri pneumatici trovati a Gorizia su *camions* austriaci, che non sappiamo se fondata o meno, ha già fatto il giro sotto forma insidiosa in alcuni giornali soliti a cogliere ogni occasione per mettere sotto cattiva luce l'opera degli industriali; ma, ora che è stata portata al Parlamento, crediamo doveroso precisare i fatti.

Per fortuna dei nostri sforzi siamo riusciti a far sì che i prodotti della nostra industria concorressero con altri di ogni paese nei maggiori mercati del mondo, ed a fondare stabilimenti di produzione e filiali di vendita in parecchi centri stranieri. A Vienna avevamo appunto una Filiale di vendita: scoppiata la guerra europea potevamo tenerla aperta fino a quando la guerra nostra contro l'Austria non fosse sembrata sicura ed inevitabile. Decidemmo invece di chiuderla appena fossero esauriti gli impegni colà assunti, e che vennero soddisfatti prima della fine del 1914 con spedizioni autorizzate volta per volta dalle competenti autorità.

Che pneumatici si siano trovati pneumatici nostri montati su *camions* catturati a Gorizia è possibile come se ne sono trovati e ne esistono forse tuttora in Austria di inglesi e francesi. Ma l'opera nostra nei rispetti dell'Austria non poteva essere più patriottica e corretta, come lo fu più tardi in Spagna quando noi stessi, in mancanza di una lista nera del nostro Governo, invocammo il mezzo legale di scioglimento dagli impegni assunti con alcune ditte spagnuole per la fornitura di merce non bellica, quando tali ditte furono sospettate dagli Alleati e comprese nelle loro liste nere.

E' doloroso per una impresa che ha consacrato ogni sforzo a creare in Italia una grande industria la quale non ha mai assunto carattere di speculazione (giacchè non ha distribuito in media che dividendi dal 7 all'8 per cento ed un solo anno il 10 per cento) dover scendere a queste giustificazioni. Ma quando le voci insidiose arrivano al Parlamento corre pure il dovere agli industriali che hanno senso d'onore e amor di patria di sventarle per porre una remora all'azione di quanti vanno creando una atmosfera di sospetto e di denigrazione attorno a tutti coloro che si applicano al commerci ed alle industrie, fattori della potenza e della prosperità di un paese.

Ringraziamo della pubblicazione e ci rassegniamo con perfetta osservanza

Pirelli e C.

I polacchi americani dichiarano solidarietà a Wilson

NEW YORK, 12.

I giornali hanno da Washington:

Si dichiara al Dipartimento di Stato che la semplice comparsa di un sottomarino tedesco o del suo periscopio dinanzi ad una nave mercantile armata americana autorizza quest'ultima a prendere tutte le misure necessarie per la sua sicurezza, se presume che il sottomarino abbia intenzioni ostili.

In base a tale regola le navi mercantili potrebbero aprire il fuoco appena scorgessero il sottomarino, avendo i tedeschi dichiarato che affonderanno, appena li vedano in una certa zona, tutti i bastimenti neutrali come quelli belligeranti, i piroscafi passeggeri come i « cargo-boats » e i vapori carichi di contrabbando.

A questo proposito abbiamo da Londra, 12:

La decisione del presidente Wilson di armare le navi mercantili è universalmente approvata in America, salvo che da una minoranza relativamente esigua di tedesco-americani ancora ligi a Berlino e di emigrati irlandesi ostili all'Inghilterra. Secondo un telegramma da Washington all'Agenzia *Associated Press* i comandanti avrebbero l'ordine di ricevere ostile qualunque sommergibile avvistato, ciò che li autorizzerebbe ad aprire subito il fuoco. Il corrispondente del *Daily Telegraph* crede di poter affermare che le informazioni dell'*Associated Press* pecchino di esagerazione e che le istruzioni segrete limitano rigorosamente i motivi per cui i comandanti potranno aprire il fuoco, istruzioni segrete che riceveranno al momento di salpare. E' certo ormai che Wilson dopo aver preso l'importante decisione si lascierà guidare dagli avvenimenti. Dipende perciò dalla Germania perchè gli Stati Uniti passino o no dalla neutralità armata alle ostilità dichiarate. E' anche evidente che la situazione può dar luogo ad incidenti risolutivi prima del 16 aprile, data fissata per la convocazione del Congresso; ma è opinione prevalente in America che Wilson potrà contare, qualunque cosa sia accaduta nel frattempo, sull'appoggio del Parlamento. Quanto alla probabilità o meno che da qui al 16 aprile scoppi la guerra, i giornali dicono concordemente che tutto dipende dalla Germania. Scrive la *New York Tribune* che l'America si è premunita contro gli attacchi dei sommergibili e il seguito è nelle mani della Germania, la quale deve riflettere che le prime navi americane armate che salperanno da un porto degli Stati Uniti saranno munite di un mezzo di difesa assai più formidabile del cannone: la potenza degli Stati Uniti sorretta dalla concorde volontà del popolo americano.

E da Parigi:

Il corrispondente del *Matin* telegrafa

Il metodo adottato per l'armamento delle navi di commercio è il seguente: Ogni armatore farà domanda all'Ammiragliato per armare le sue navi, e l'autorizzazione sarà concessa o rifiutata entro 48 ore. Se la nave è autorizzata ad armarsi sarà diretta immediatamente in un bacino della marina di Stato, ove sarà provvista di cannoni, a poppa e a prua. Il personale incaricato della manovra dei cannoni sarà preso fra i marinari dello Stato in servizio attivo o fra quelli in ritiro. Le prime navi entrate in bacino per subire i preparativi di armamento sono il *Saint Louis* e il *Philadelphia*. Le date in cui esse lascieranno New York per l'Inghilterra verranno tenute segrete, ma è certo che fin dalla prossima settimana la grande navigazione che era quasi completamente arrestata sarà ripresa. Si incominciano a prendere delle misure contro i preparativi tedeschi. Una grande quantità di cartoline postali pacifiste impostate a New York è stata sequestrata e distrutta. Questo passo è senza precedenti in America.

La guerra entro un mese

PARIGI, 12.

Il corrispondente del « Matin » da New York si dichiara autorizzato a dichiarare che il Presidente Wilson ed i Ministri americani ritengono che prima di un mese sarà scoppiata la guerra fra la Germania e gli Stati Uniti. Siccome Wilson ritiene che ormai convenga di procedere energicamente senza scrupoli nei riguardi dell'avversario le navi mercantili riceveranno ordini di tirare non appena scorgano un periscopio di sottomarino tedesco.

I polacchi dell'America al presidente Wilson

Era nota la popolarità del Presidente Wilson fra i Polacchi dell'America; ma questa popolarità è accresciuta ancora, se era possibile, in seguito alla nota invocazione del Presidente nel suo Messaggio di una Polonia unita ed indipendente.

Ora ci giunge la notizia che le organizzazioni polacche di America, in occasione della rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Germania, hanno inviato al Presidente Wilson il seguente telegramma:

« Abbiamo l'onore di affermare a V. E. che, nella crisi che attraversano presentemente gli Stati Uniti, i componenti delle nostre organizzazioni, sono con Voi come un sol uomo, ed approvano pienamente il Vostro contegno virile per la rivendicazione dei diritti, dell'onore e della dignità del nostro paese, e che siamo pronti, in ogni momento a rendere qualsiasi servizio e a fare qualsiasi sacrificio che il dovere, in questora impone a noi come cittadini americani ».

Come si sa si trovano in America quattro milioni di Polacchi organizzati.

I marinai della "Yarrowdale„ in Francia

ZURIGO, 12. — *I marinai della Yarrowdale si recheranno in Francia.*

I Tedeschi si preparano a ripiegare anche sul fronte russo?

PARIGI, 12.

Il « Petit Parisien » ha da Pietrogrado: I tedeschi catturati a Kalzem hanno dichiarato che le autorità tedesche hanno deciso di trasferire l'amministrazione civile centrale della Curlandia da Mitau a Libau, in seguito ai combattimenti estremamente sanguinosi di Kalzem quindicimila feriti sono stati trasportati in Germania.

Sul fronte francese

PARIGI, 11 (ore 23). — *Nella regione di Soisson, a nord dell'Aisne, grande attività delle due artiglierie. Un tentativo di colpo di mano su un saliente delle nostre linee a nord-ovest di Reims è stato arrestato di netto dai nostri fuochi ed è costato perdite al nemico.*

Sulla riva destra della Mosa, un altro tentativo del nemico, nella regione di Bezonvaux, è completamente fallito. Sulla riva sinistra, abbiamo eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche nel settore di Forges. Un deposito di munizioni è saltato.

PARIGI, 12 (ore 15). — *Fra Soisson e Reims, un colpo di mano nemico diretto contro una delle nostre trincee nella regione di Paissy è stato respinto di netto dai nostri fuochi. Il nemico ha subito perdite e ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.*

Verso Maison de Champagne abbiamo fatto durante la notte nuovi progressi a colpi di granata.

Il numero delle mitragliatrici prese al nemico l'8 marzo nella regione di Maison de Champagne è di 12.

In Woevre abbiamo compiuto una riuscita incursione nelle trincee tedesche a nord di Seicheprey.

BASILEA, 11. — *Si ha da Berlino:*

Dinanzi al nuovo fronte sull'Ancre si produsse ieri un vivo combattimento di artiglieria. Presso Irles vi furono scontri di fanteria, dopo dei quali nostri distaccamenti di retroguardia si ritirarono secondo l'ordine ricevuto sulla posizione principale.

La crisi svedese risoluta

PARIGI, 12. — Il *Matin* ha da Londra: La crisi ministeriale svedese è considerata come virtualmente risoluta, avendo il Ministero dato il gradimento all'approvazione dell'accordo commerciale con la Gran Bretagna.

Sull'attentato a Re Costantino

(Nostro servizio particolare)

ATENE, 12.

L'Ufficio Stampa di Atene smentisce *nella maniera più formale il preteso attentato contro re Costantino, i cui autori — erasi detto — fossero partiti e si fossero organizzati a Keratzini.*

I giornali dicono che il Governo aveva ordini severi contro la formazione di bande in Tessaglia.

La situazione generale è immutata.

Il primo carico di rifornimenti si annunzia arriverà giovedì

GAIMI.

Lloyd George e l'"ultimatum„

ATENE, 12.

Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Atene avendo inviato a Lloyd George un telegramma di protesta contro il mantenimento del blocco, il Primo Ministro inglese ha risposto che l'abolizione del blocco dipende dal compimento delle domande formulate nel l'*ultimatum* e nelle due Note degli Alleati.

La Germania anche a Costarica

PARIGI, 12.

I giornali annunziano che nella Repubblica di Costarica è avvenuto un colpo di Stato. Il Presidente è stato deposto e si è rifugiato alla Legazione degli Stati Uniti. E' improbabile che gli Stati Uniti, risoluti a mettere fine allo stato di anarchia della Repubblica, favorevole ai disegni della Germania, riconoscano il nuovo Governo rivoluzionario.

Ancora lo spionaggio tedesco a Cartagena

MADRID, 12.

Lo scandalo dello spionaggio tedesco a Cartagena cresce di giorno in giorno. Ieri sera la polizia ha proceduto all'arresto di un nuovo suddito tedesco, arresto provocato dalla scoperta di bombe incendiarie, di una enorme quantità di esplosivi e di documenti compromettenti che avrebbero dimostrato l'esistenza di un piano di terrorismo vero e proprio.

Gli agenti tedeschi avrebbero dovuto, secondo questo piano, far saltare una quantità di officine e fabbriche spagnuole che lavorano per gli Alleati e penetrare, con la complicità di agenti della frontiera, nella Francia meridionale col medesimo scopo.

Il Governo spagnuolo pare deciso ad agire con energia e si annunzia essere prossimi altri arresti di sudditi tedeschi.

BLANDRI.

Intromettenze tedesche in Spagna

MADRID, 12.

El Liberal annuncia che, su domanda dell'Ambasciata tedesca, esso verrà processato per un articolo pubblicato il 28 febbraio sullo spionaggio tedesco. Il giornale fa notare che le linee che hanno provocato il processo furono tolte dall'*Epoca* del giorno antecedente e si chiede se l'ambasciata di Germania avrà pure l'audacia di intentare un processo contro l'organo conservatore.

Il complotto contro la cascata del Niagara

LOS ANGELES (California), 12.

Il capitano tedesco Fritzen è stato arrestato per complicità nel complotto del canale di Wolland.

Il capitano avrebbe portato la dinamite a Niagarafalls per far saltare il canale.

I lettori ricorderanno che, tempo fa, si ebbe notizia di un complotto tedesco tendente a far crollare le chiuse del canale di Wolland, sembra ora che essi non si fossero limitati a ciò; ma che avessero anche ideato un delitto più grandioso, la rovina cioè delle cascate del Niagara, la quale è non soltanto una meravigliosa bellezza naturale, la più grande cascata del mondo, ma anche — e questo è ciò, che determinò certamente il tentativo tedesco — una delle più potenti riserve di forza idraulica del mondo.

Gerard all'Avana

LONDRA, 12. — I giornali annunciano che l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, è giunto ieri a L'Avana.

La Cina ha rotto con la Germania

PECHINO, 12.

La Camera dei Rappresentanti, in sessione segreta, ha approvato con una maggioranza di oltre trecento voti, la politica estera del Governo, come pure la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

Dall'America latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Il pericolo messicano per gli Stati Uniti.

NEW YORK, 12. — *A proposito degli intrighi tedeschi al Messico si apprende che l'assiduità degli agenti tedeschi nei circoli governativi americani è stata nelle ultime settimane assai notevole. Fu in seguito all'azione di questi agenti che il generale Carranza propose il divieto di esportazione dei prodotti alimentari e delle munizioni per i paesi belligeranti. Carranza avrebbe dovuto sospendere pure l'esportazione del petrolio dei giacimenti di Tampico, ma l'intenzione non ebbe seguito a causa della grave ripercussione che tale divieto avrebbe prodotto. Si assicura inoltre che verso la fine dello scorso mese il generale Villa avrebbe ricevuto un milione e 250 mila franchi in oro da agenti tedeschi per riprendere gli attacchi alla fronte Nord-Americana allo scopo di costringere ad una diversione parte dell'esercito federale anche nel caso che Carranza rimanga neutrale.* (A. A.)

Chiamata d'armi al Cile

SANTIAGO, 12. — *Il 15 aprile prossimo chiamata alle armi la classe del 1917. Il contingente di uomini incorporati nell'arma di artiglieria sarà aumentato del 25 per cento, mentre per decisione del Ministro della Guerra e del Consiglio di Guerra saranno aumentati i quadri dell'artiglieria leggera e pesante.* (A. A.).

Il terzo convoglio degli invalidi italiani

CHIASSO, 11. — Stamane alle 6.18 è passato il terzo trasporto di invalidi italiani comprendente 310 soldati e 3 ufficiali.

Tanto a Thalwil che a Chiasso le sezioni locali della Croce Rossa e i membri della colonia italiana hanno fatto una commovente accoglienza ed hanno offerto doni agli invalidi.

Undici superstiti del "Porto di Smirne„

SIRACUSA, 10. — Oggi verso le ore 8 è entrato in porto il rimorchiatore inglese « Doctor Lee » con undici superstiti del piroscafo italiano « Porto di Smirne », che venne silurato da un grosso sottomarino nemico. Aveva a bordo sessantadue uomini di equipaggio e 21 passeggeri, in tutto 83. Gli altri si trovano in Candia. Due forse perirono per lo scoppio. Tra gli arrivati a Siracusa vi è il comandante del piroscafo silurato. Vi sono pure tre passeggieri, tra cui una donna, certa Vecchia Rosolina di anni 40 da Nicastro, che per le sue condizioni è stata trasportata all'Ospedale della Croce Rossa.

La morte di Luigi De Masi

NAPOLI, 12. — In seguito ad un incidente è morto a Seitio, dove trovavasi a prestare servizio militare, il giovane collega Felice De Masi, redattore del *Mattino*. Alla famiglia inconsolabile l'espressione delle più sincere condoglianze.

La sera del giorno 11, colpita da improvviso malore, serenamente spegnevasi

CHERUBINA BOGGIO

Vedova Boggio

munita dei conforti di N. S. Religione.

Straziati ne danno l'annuncio doloroso i figli: Oreste con la consorte Bianca Magni e figli, Enrico, Teresa con il consorte Conte Giulio di Gonzato e figli, Gina con il consorte Marchese Giacomo Pallavicino e figli, Maria con il consorte Ing. Franco Bandini e figli; il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente, alle ore 11, muovendo dalla casa dell'Estinta in Via Giosuè Carducci 2.

Non si mandano partecipazioni personali.

Roma, 12 Marzo 1917.

Prima Stab. P. Funebri Raveggi v. Palermo, 47

Colto da improvviso malore, ieri alle ore 5.30 cessava di vivere il

Cav. Uff. ALFONSO SAVINI

Chirurgo-Dentista

I figli ed i parenti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Zagarolo, 12 marzo 1917.

Prim. Impr. Fun. PIACENTI, v. del Leone, 21

Una grande vittoria della scienza

Chi non ricorda le speranze dapprima e l'entusiasmo di poi suscitati dal primo annunzio della scoperta della tubercolina di Koch, che pareva dovesse rappresentare il rimedio specifico, il tocca e sana della tubercolosi? Tubercolotici di tutto il mondo in quell'epoca che non è lontana, accorrevano a Berlino per sottoporsi a quella cura che, strombazzata coi soliti metodi insinuanti di cui i tedeschi in ogni tempo sono stati maestri, di fronte all'evidente insuccesso piombò presto nel nulla.

E più tardi vennero i sieri, che, sotto la favorevole impressione destata dalla sieroterapia che ci avevano dato il rimedio contro la difterite, fecero sperare. Ma non passò lungo tempo a che le speranze rimanessero deluse, fino al punto che gli scettici sostennero che contro la tubercolosi non si sarebbe mai trovato il rimedio. Nichilismo terapeutico smentito presto dai fatti. Uno scienziato italiano sprezzante del nichilismo imperante, lavorava da molti anni nel silenzio del suo laboratorio con fede di apostolo alla ricerca del vero, del razionale rimedio contro la tubercolosi. Ed i suoi studi, materiati di scienza e di coscienza, furono coronati dal più lusinghiero successo. Il dott. Partini col suo « Protiama » vinse la grande battaglia. Lo proclamano i più insigni clinici e medici pratici che contano a migliaia le guarigioni di individui tubercolotici, che senza alcun risultato erano stati sottoposti precedentemente ad altre cure. Ecco una delle più grandi vittorie della scienza, per la quale vengono sottratti alla morte individui che ad essa sarebbero stati sicuramente votati. L'Ufficio vendita del «Protiama Partini» - Roma, via della Mercede 37 - invia gratis, a richiesta il volume contenente le relazioni cliniche. — Prezzo di ogni scatola contenente 12 fialette L. 25 franco di porto.

CRONACA DI ROMA

Metalli, lana e cotone

Una circolare dell'on. Comandini

L'on. Ministro Comandini ha diretto ai Presidenti dei Comitati di A. C. dei capi-luogo di Provincia e di Circondario la seguente circolare:

Allo scopo di diminuire il bisogno e quindi la importazione della lana e del cotone occorrenti per la fabbricazione dei tessuti; per mettere in valore collettivamente, anche in questo campo, ciò che pei singoli non costituisce, o quasi, valore alcuno e resta fuori del giro della produzione, e per procurare un altro cespite d'entrata ai comitati di Assistenza civile, ritengo opportuno consigliare alle SS. LL. dopo la raccolta dei rottami di metallo, quella dei ritagli, degli degli indumenti, delle maglierie e delle stoffe usate sia di lana che di cotone.

L'opportunità della raccolta

Le SS. LL. sanno come i tessuti usati vengono utilizzati per rifarne dei nuovi — e nel caso di quelli più scadenti — per la fabbricazione della carta. Ora l'opportunità di rimettere subito nel giro della produzione tali materie balza evidente quando si pensi da un lato alla difficoltà attuale di procurarci le materie prime naturali — lana e cotone — dall'altro all'enorme, inevitabile aumento del consumo dei tessuti specie per l'esercito. Bastino a questo riguardo le seguenti cifre relative agli acquisti fatti dal Ministero della Guerra negli esercizi 1913-1914, 1915-1916 e nel primo semestre dell'esercizio 1916-1917.

Esercizio 1913-1914.

Panno	m. 962.000	per L. 6.295.355
Tela	» 7.257.000	per » 4.300.280
Maglierie	» 333.575 capi	per » 384.300

Esercizio 1915-1916

Panno	m. 31.000.000	per L. 273.000.000.
Tela	m. 211.000.000	per L. 159.000.000.
Maglierie	m. 57.000.000	per L. 174.000.000.

1.o semestre Esercizio 1916-1917

Panno	m. 18.000.000	per L. 189.000.000.
Tela	m. 64.000.000	per L. 56.000.000.
Maglierie	m. 27.500.000	per L. 98.280.000.

Come si dovrà organizzare la raccolta e quando sarà opportuno iniziarla.

Tra breve giungerà il momento più opportuno, per iniziare tale raccolta, quando col cambiare della stagione, non solo verranno dimessi gli abiti e gli indumenti invernali ma, in ciascuna famiglia, sarà fatta la scelta fra gli indumenti e gli abiti da mezza stagione ed estivi ancora utilizzabili e quelli da abbandonare definitivamente.

A quest'epoca i Comitati organizzeranno delle passeggiate per ritirare, casa per casa, gli indumenti usati che le singole famiglie vorranno donare.

Opportunità di fare la cernita dei tessuti.

Sarà poi opportuno che le robe raccolte a cura dei Comitati vengano immagazzinate in luoghi di una certa ampiezza ove sia possibile eseguire la cernita e la sfoderatura degli abiti e delle maglierie. Ciò allo scopo di ricavare maggior utile dalla raccolta, poichè le maglierie come le flanelle e panni di lana hanno un valore ben diverso se sono separati per qualità o alla rinfusa, se sfoderati o da sfoderare.

Oltre a ciò la scelta e la sfoderatura degli indumenti raccolti non solo darà modo ai Comitati dei capiluogo — giacchè tale lavoro è evidente che dovrà accentrarsi in una o poche località per provincia — di beneficare, col mezzo più dignitoso del lavoro, le persone incapaci di lavori più faticosi — donne, vecchi, mutilati, — che altrimenti graverebbero sui fondi dell'assistenza civile, ma creerà rapporti di operosità pratica e feconda fra i Comitati al centro e alla periferia di ciascuna provincia indirizzando l'opera dei più seri e volenterosi elementi, dalla preparazione talvolta frivola e inconcludente di feste, di fiere e di lotterie, alla sistemazione e alla gestione di queste imprese a carattere industriale e commerciale che sono un'ottima scuola di disciplina, di organizzazione e di praticità fattiva, di cui vi ha tanto bisogno di curare e di sviluppare il senso nel nostro paese.

Ritiro e pagamento delle materie raccolte.

I Comitati di A. C. dei capi-luogo di provincia o di circondario che — preferibilmente col concorso dei Comitati delle località minori — crederanno opportuno far propria questa iniziativa, dovranno darne sollecita conferma e, a raccolta e cernita compiute, dovranno indicarmi le varie quantità e qualità di merci disponibili e, quando l'acquirente — che sarà preferibilmente unico per tutta l'Italia e verrà presentato con lettera di questo Ufficio — potrà recarsi a ritirarle.

Salvo le condizioni più convenienti che spero di poter ottenere, può fissarsi, per ora, come norma, la presente distinta dei prezzi medii correnti:

Stracci di maglia di lana bianca e colorata in sorte sfoderata, lire 200 al quintale;

Stracci di maglia di lana bianca e colorata in sorte da sfoderare, lire 150 al quint.;

Flanella di lana in sorte sfoderata lire 150 al quintale;

Flanella di lana in sorte da sfoderare lire 120 al quintale;

Panno civile in sorte sfoderato lire 100 al quintale;

Panno civile in sorte da sfoderare lire 60 al quintale;

Panno militare grigio-verde sfoderato lire 90 al quintale;

Panno militare grigio-verde da sfoderare, lire 60 al quintale;

Panno militare grigio-verde vecchie monture sfoderate L. 80 al quintale;

Panno militare grigio-verde da sfoderare [illegible] 50 al quintale;

Ritagli nuovi di panno grigio-verde puro [illegible] 150 al quintale;

Ritagli nuovi di panno grigio-verde da [illegible] lire 100 al quintale;

Ritagli nuovi di panno grigio-verde per [illegible] fini L. 200 al quintale;

Ritagli nuovi di panno grigio-verde ondanti lire 120 al quintale;

Stracci di cotone bianchi L. 40 al quintale;

Stracci di cotone colorati L. 18 al quintale.

I pagamenti verranno eseguiti a contanti al ricevimento della merce resa franca sul vagone alla stazione di partenza.

Confido che le SS. LL. e tutti gli elementi più pratici e benemeriti che con loro collaborano alle opere di Assistenza Civile, vorranno accogliere e sviluppare la presente iniziativa e sto in attesa di comunicazioni sul suo accoglimento e più tardi sull'andamento della raccolta ispirata ai fini su esposti.

Con ossequio

IL MINISTRO

Un patriottico discorso

In occasione della partenza per il fronte del ... bersaglieri, il Comandante del Deposito colonnello cav. Gaspare Campo ha pronunziato un discorso di saluto e di augurio, vibrante del più acceso amor patrio. Assistevano alla solenne cerimonia il generale Strumia, comandante interinale della Divisione e tutti gli ufficiali del battaglione e del Deposito.

Il danaro della Vittoria

Negli istituti

Allo scopo di divulgare ed incoraggiare tra gli insegnanti e fra gli studenti degli Istituti di Belle Arti e di Musica la propaganda a favore del Prestito Nazionale e dell'economia dei consumi, il Ministero dell'Istruzione — Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti — dispose che in ogni Istituto fossero tenute delle opportune conferenze e fossero aperte delle sottoscrizioni, sia per l'acquisto dei titoli con tutte le maggiori facilitazioni a tal fine accordate dagli istituti di credito e dallo Stato, sia per la raccolta d'offerte anche minime per acquisto di cartelle, da intestarsi ai varii Istituti per costituire, col reddito, un premio annuo da conferirsi all'alunno migliore.

Lo stesso Ministero, per creare una nobile gara fra i vari Istituti, istituì dei premi — una medaglia d'oro, una d'argento e tre diplomi di benemerenza — da assegnarsi a quegli Istituti che raccoglieranno le maggiori somme in rapporto al numero degli insegnanti, dei funzionari e della popolazione scolastica.

Gli Istituti hanno accolto con slancio l'invito del Ministero e dalle prime notizie pervenute, mentre si rileva che notevoli somme sono state già sottoscritte, si ha ragione di ritenere che il risultato definitivo sarà una vera manifestazione del patriottismo che anima gli artisti insegnanti e la gioventù studiosa.

Il Comitato delle scuole medie

Un patriottico appello di questo Comitato rivolto a tutti gl'insegnanti, rammenta i doveri verso la Patria e l'Esercito, e invita ad esortare gli alunni a sottoscrivere al Prestito Nazionale ed assegna diplomi e medaglie ai più benemeriti. In ogni classe saranno distribuiti agli alunni i libretti sui quali verranno segnati i loro risparmi anche minimi. Il Comitato è composto dei seguenti insegnanti:

Prof. Ferruccio Martini, R. Provveditore agli studi, *presidente*; professori: Michelangelo Benedetti del Liceo-Ginnasio par. « Nazareno » — Vittorio Brugnola del R. Liceo-Ginnasio « Tasso » — Francesco Della Penna del R. Istituto Tecnico « L. da Vinci » — Davide Di Salle della R. Scuola Tecnica « Federico Cesi » — Silvio Ena della R. Scuola Tecnica « Cola di Rienzo » — Elena Foà della R. Scuola Normale « Vittoria Colonna » — Luigi Gerace della R. Scuola Tecnica « G. Romano » — Cornelia Grassi della R. Scuola Normale « Margherita di Savoia » — Francesco Marullo della R. Scuola Tecnica « P. Metastasio » — Anna Mosca Rebaudi del R. Ginnasio femminile « Regina Elena » — Clementina Monetti della Scuola Normale par. « E. Pimentel Fonseca » — Antonio Noviani del R. Liceo-Ginnasio « E. Q. Visconti » — Rosa Tarella Olivero della R. Scuola Tecnica « Marianna Dionigi » — Vittoria Rocca del R. Liceo-Gin. « Terenzio Mamiani » — Luisa Rubini della R. Scuola Normale « Giannina Milli » — Olinto Salvadori del R. Liceo « Umberto I » — Ferdinando Santoro della R. Scuola Tecnica « Aldo Manuzio » — Filippo Scarelli della R. Scuola Tecnica « Pietro della Valle » — Giuseppe Silvestri della R. Scuola Tecnica « M. Buonarroti » — Rosmunda Tonni Finamore della R. Scuola Tecnica « Colomba Antonietti » — Graiano Vallerini della R. Scuola Media di Commercio.

Alla Scuola di via Valdina

Ieri, nella scuola in Valdina, ha avuto luogo una delle simpatiche cerimonie che si stanno svolgendo da qualche tempo nelle nostre scuole per diffondere la necessità della limitazione dei consumi e popolarizzare la sottoscrizione al Prestito nazionale.

La direttrice prof.ssa Amelia Gruppioni, con un elevato discorso, ha riassunto brevemente il programma svolto nella sua scuola, durante questo periodo di ansie, programma di opere benefiche che merita il più vivo encomio. Dalla confezione degli scaldaranci e degli indumenti di lana, alla raccolta di denaro per sottoscrizioni; dalla iscrizione a soci della Croce rossa alla partecipazione al Prestito nazionale, alla propaganda consapevole della economia e del risparmio.

Ripetuti, calorosi applausi hanno sottolineato i punti più salienti del riuscito discorso.

Il prof. Beneduce, con rara competenza, ha praticamente illustrato la necessità e l'obbligo da parte di tutti della limitazione dei consumi, che in questo momento supremo si impone ed esige indistinto rispetto se si vuole che il Paese continui proficuamente nella santa guerra.

L'oratore ha suscitato fragorosi applausi.

Numerosissimi gli invitati, squisitamente accolti dalla signora Gruppioni. Abbiamo notato il comm. Stradich, il dottor Gruppioni, il prof. Calcagni ed il signor Neri dell'Ufficio della P. I., il comm. Giuffrida consigliere di Stato, il comm. Graziani, ispettore centrale al Ministero della P. I., Agesilao Milano Filipperi, prof. Zanichelli, prof. Agostinoni, dottor Pace, il consigliere comunale prof. Prettini, il prof. Neuschüller, cav. Pressolini, comm. Falena con la signora, avv. Consoli, cav. Bassetti deputato di vigilanza, prof. Chialvo, prof. Tosa, signora e signorina Giovenale, sig. Ruggeri, signorina Benincasa, con tutte le insegnanti della scuola.

L'assessore della P. I. avv. Di Benedetto e il regio provveditore agli studi comm. Martini avevano scusato la loro assenza con cortesi parole di ammirazione e di stima per l'opera benemerita della scuola, e il presidente del Comitato per l'organizzazione civile, prof. Apolloni, si è fatto rappresentare dal cav. Mannoni.

Alla fine della cerimonia sono state distribuite alle alunne della scuola le cartelle del Prestito nazionale ed i libretti di risparmio, per un importo di 20 mila lire di sottoscrizione.

Il lutto di un collega

Un grave lutto ha colpito la famiglia del collega Giuseppe De Sena. Sua nipote Letizia, diciannovenne, si è spenta l'altra sera mentre, peregrinando in barella di ospedale in ospedale, per incuria di personale subalterno, venne finalmente dopo tre ore di calvario accolta al Policlinico. Ma il cuore aveva cessato di battere.

Mentre una rigorosa inchiesta delle autorità politiche, comunali e ospitaliere si sta svolgendo, e che ci auguriamo — date specialmente le energiche direttive che il Commissario comm. Lusignoli ha saputo imprimere all'opera degli ospedali riuniti — sollecita ed esauriente, inviamo all'infelice madre signora Jone Senci, agli zii Giuseppe e Vincenzo De Sena tutte le nostre più vive condoglianze.

I funerali dell'avv. Lomonaco

hanno avuto luogo stamane e sono riusciti una solenne meritata attestazione di stima verso l'uomo e il giurista eminente.

Il Foro, la Magistratura, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, la Stampa, varie pubbliche amministrazioni hanno mandato una larga rappresentanza. Seguiva un numeroso stuolo di amici.

Notati i senatori Astengo e Sandrelli; i consiglieri di Stato Vanni, Avet, Cristofanelli, il consigliere della Corte de' Conti Mazzaccolo, il consigliere della Cassazione Micali, gli avvocati Montefano, on. Pascale, Alberti, il comm. Bruto Amante, ecc.

Dai soldati sordo-muti

Le benemerite signorine de «La domenica del soldato ferito», che tanta luce di pietà e di amore portano negli ospedali di Roma, hanno fatto, nel pomeriggio di ieri, la loro seconda visita ai soldati sordo-muti dell'Asilo di via Nomentana.

E, con gioia vivissima di quanti sono li ospitati hanno distribuito generosamente carta da lettere, sigarette e dolci lasciando il desiderio di un'altra prossima visita.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale si radunerà domani ed esaminerà e discuterà intorno all'istituzione di un ufficio provinciale del lavoro.

Il Regolamento, com'è noto, è stato compilato da una Commissione, composta del deputato Morelli e dei consiglieri Buzi, Ceribelli, Orrei, Pierantoni, Rosetti e Zegretti.

Le finalità dell'ufficio sono: lo studio delle diverse manifestazioni della vita economica, agricola, industriale della Provincia e la compilazione degli opportuni rilievi statistici; lo studio e la disciplina del movimento delle popolazioni rurali, facilitando il collocamento della mano d'opera; osservare e seguire, nell'interesse del lavoro, i fenomeni emigratori e le relative disposizioni legislative, sollecitando, ove occorreranno, i provvedimenti atti a combattere le malattie alle quali vanno incontro; cooperare al progressivo miglioramento del lavoro nei riguardi tecnici ed economici; spiegare un'azione conciliativa fra proprietari e lavoratori in tutte le controversie che possano sorgere specie in materia di usi civici, e di intervenire quale arbitro quando le parti in conflitto ne facciano richiesta; promuovere la diretta concessione di terre per la coltivazione; vigilare perchè le leggi sulle bonifiche vengano osservate ed applicate; vigilare per l'osservanza della legislazione sul lavoro.

Le uova a 15 centesimi

L'Ufficio municipale di Annona comunica che a cominciare da oggi, lunedì venderà le uova nei suoi spacci al prezzo di cent. 15 ognuna. Valga la presente comunicazione per i signori Commissari di Vigilanza Rionale.

La Primavera a San Remo

Ci scrivono da San Remo:

Con le rosee sue dita la primavera batte alle porte del cielo, ma fredda e serrata la bigia trama di nuvole in molte regioni d'Italia serba all'inverno, che ormai volge alla fine, tutti i rigori della fredda stagione.

Qui, nella serena successione di giornate miti e sfolgoranti di sole, il passaggio dall'una all'altra stagione non è avvertito che dalle piante che non hanno verde perenne e precocemente da noi si vestono di tenere fronde e di fiori per mostrarsi nel loro pomposo aspetto agli ospiti della Riviera, prima che l'abbandonino.

Quest'anno però la fretta è... esagerata e gli ospiti, in vista della recrudescenza del verno nei loro paesi e soprattutto incatenati qui dal fascino di tanti splendori, s'indugiano a San Remo per godere più pienamente dell'intima bellezza di questa deliziosa plaga. E natura ed arte gareggiano con instancabile ardore. Le celebrità della danza, della prosa, della musica, del canto, del pennello si susseguono nelle sale e nel teatro del Casino Municipale in multiformi foggie per lo svago dei frequentatori sempre numerosissimi e lo scopo patriottico, benefico per tutte le opere buone derivanti dai molteplici bisogni della guerra, per iniziativa della Direzione del Casino Municipale, si rivela in tutte le manifestazioni e provvidi sussidi vengono per tal modo erogati con generosa larghezza.

Zucchero e miele

« Sollecitate la cooperazione delle api, perchè vi assicurino un ricco raccolto di miele « che vale su per giù quanto lo zucchero. Esse « non vi domanderanno compenso... »

Sono le testuali parole del Ministro Leonardo Bianchi. In questo anno decisivo, in cui la disciplina razionale dei consumi è stretto dovere di ogni italiano, la più intensa produzione del miele diventerà una convenienza per ogni famiglia in campagna, una notevole sorgente di guadagno per gli agricoltori tutti. Il miele contiene circa l'ottanta per cento di zucchero e sono note le sue qualità nutritive ed aromatiche, che ne fanno un alimento sommamente igienico: l'arnia è una risorsa non ancora abbastanza apprezzata e sfruttata dalle nostre campagne.

Ogni agricoltore, ogni buona massaia può, con minima spesa, fare un modesto e proficuo impianto di apicoltura. Tutte le norme pratiche all'allevamento apistico sono spiegate ed illustrate in modo chiaro ed esauriente nella nuovissima (ottava) edizione del *Manuale di Apicoltura* di Canestrini ed Asprea, testè pubblicata dall'editore U. Hoepli di Milano al prezzo di Lire 2.50 (franco nel Regno), in un elegante volume rilegato di 260 pagine.

A chi voglia poi approfondirsi nello studio dell'ape è destinato il completo trattato teorico-pratico del De' Rauschenfels: *L'ape e la sua coltivazione nell'arnia verticale e nell'orizzontale* (L. 8.50) al quale gli studiosi specialisti potranno aggregare, dello stesso Autore, lo *Atlante di Apicoltura* (anatomia, istologia, patologia e parassitologia dell'ape), con 35 tavole a colori e testo esplicativo (L. 9) pure pubblicato dall'editore Ulrico Hoepli di Milano, che ne fa la spedizione franco nel Regno, dietro rimessa dell'importo con cartolina-vaglia.

Il Grand Hôtel e di Londra a Pisa

E' situato sul magnifico Lung'Arno; è una vera casa di prim'ordine che pratica prezzi eccezionali a tutta la clientela e alle famiglie delle terre irredente.

Frodatori

La mattina dell'8 corrente la squadra degli agenti sanitari ha proceduto al sequestro di 120 litri di latte scremato e annacquato dal 16 al 60 per cento, che i negozianti Bernardini Nicola, Nardi Luca, Giuliani Paolo e Pignotti Giovani Batista facevano recapitare ai clienti.

Tentato suicidio di una domestica

In una latteria di via Frattina, verso le 17.30 la domestica Colombo Alice di Antonio, diciottenne, nata a Vitterra (Alsazia), abitante in via Nomentana n. 160, ordinata una tazza di caffè e latte ai padroni sciogliova del permanganato unito a dei fiammiferi. Poco dopo, colta da atroci dolori, è stata accompagnata dalla guardia municipale Scropa Decio all'ospedale di S. Giacomo.

Dopo la consueta lavanda dello stomaco è stata trattenuta in osservazione.

Alla guardia del nosocomio che la interrogava, ha dichiarato che stanca di vivere era stata spinta al triste passo.

Un carro investito da un tram

Stamane verso le 8.30, la vettura n. 236 della Società Romana, condotta da Achille Ranghiochia, ha investito in via Flaminia un carro carico di breccia.

All'urto violentissimo il carro è rimasto fortemente danneggiato ed il carrettiere Augusto De Clementi di 38 anni, romano, sbalzato al suolo, ha riportato varie lesioni e lussazioni al piede destro.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo, è stato ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni.

Un furto

Ignoti ladri, entrati iersera mediante accesso della porta d'ingresso, nell'abitazione di Cesira Ughi in via del Pellegrino n. 163, rubarono oggetti d'oro pel valore di 300 lire circa.

Si fanno indagini per l'arresto dei ladri e il ricupero della refurtiva.

ASTERISCHI

Il Papa e i mutilati dell'Ospedale militare di Via Montebello

Nello scorso febbraio vennero ricoverati nell'ospedale militare di via Montebello vari mutilati provenienti dai campi di concentramento austriaci e liberati dalla prigionia perchè invalidi alle armi.

Memori dell'opera paterna di Benedetto XV a pro' dei prigionieri invalidi, a mezzo del loro Cappellano P. Antonino Franco, indirizzarono al Sommo Pontefice che seppe trovare tutte le maniere per rendere meno duri i loro disagi una commovente lettera di ringraziamento nella quale i soldati chiedevano anche la benedizione apostolica per loro e le famiglie.

La lettera era firmata da 26 soldati.

Il Pontefice, per mezzo del segretario di Stato card. Gasparri, rispose una bella lettera di vivo ringraziamento e inviò la sua benedizione.

L'inaugurazione della Scuola infermiere

Il giorno 15 marzo 1917, alle ore 17, con una conferenza sulla « Convenzione di Ginevra » e sugli scopi della Croce Rossa » tenuta dal colonnello G. Brossi, s' inizieranno i nuovi corsi della Scuola Infermiere volontarie.

Le lezioni si terranno in un'aula della R. Università. Le allieve infermiere, sia del 1.o che di 2.o e 3.o corso, sono tenute a frequentarle e le infermiere volontarie diplomate, per loro maggiore coltura, sono invitate ad intervenire.

Alle conferenze, che avranno luogo ogni giovedì, alle ore 17, debbono assistere tutte le allieve, a qualunque corso appartengano e possono intervenire tutte le infermiere diplomate che lo desiderassero. Le allieve, e, volendo, le diplomate nel pomeriggio di alcune domeniche, saranno invitate ad assistere ad esercitazioni pratiche varie.

La zuppa di mezzogiorno

L'opportunissima iniziativa della « zuppa di mezzogiorno », attuata per concorde azione del « Messaggero » e della Lega Nazionale femminile per la limitazione dei consumi » è stata ieri estesa anche al popoloso rione di Borgo-Prati, per sollecitazione della Commissione rionale della VIII Delegazione, la quale, fra gli altri mezzi escogitati e posti in opera per assolvere l'incarico affidatole dal Prefetto, non ha voluto tardare a favorire quello che già si è mostrato tanto efficace.

E ieri mattina, un primo carretto di minestra, fornito, come per gli altri rioni della città, da una delle cucine del benemerito Circolo di San Pietro — e precisamente, da quella di via Pompeo Magno — ha compiuto trionfalmente il suo giro, atteso ed accolto festosamente dalla popolazione, armata di marmitte, pentole, scodelle, ecc.

Lo spettacolo pei ciechi al "Valle,,

Il grande spettacolo che ebbe luogo l'altro ieri al *Valle*, pro-soldati ciechi, ha fruttato L. 2571.20 netto.

La Società Anglo-Romana offrì l'illuminazione *gratis*.

I bimbi di un nostro soldato

Un soldato — Vittorio De Marchis, da Ferentino — durante il periodo della guerra rimase vedovo con una bimba di 13 mesi e un bimbo di circa 4 anni. Ora la balia della bimba e i parenti gli hanno scritto di non poter avere più cura de' suoi figliuoli; anzi la balia scrive di rimettere il bimbo al maresciallo dei RR. Carabinieri perchè non ha più latte.

Si tratta dunque d'invocare la pietà e il cuore dei cittadini. Si tratta d'invocare aiuto di qualche anima buona e di qualche Asilo perchè vogliano accogliere i due poveri bimbi.

Il De Marchis è un valoroso soldato che ha fatto il suo dovere combattendo a lungo valorosamente. Aiutiamolo!

Un atto gentile della sig.a Carelli

La signora Emma Carelli, con sentimento di amore e di patriottismo, ha inviato al Comitato nazionale per l'assistenza morale al soldato, di cui è benemerito presidente il sen. Tonelli rettore del nostro Ateneo, molti biglietti di poltrone e alcuni palchi perchè i soldati feriti potessero assistere alle rappresentazioni del « Costanzi ». E infatti, all'ultima rappresentazione della « Tosca » vi erano gli ufficiali feriti dell'ospedale « Margherita » e gli ufficiali e i soldati ciechi di Villa Aldobrandini.

Un elogio meritato alla signora Carelli per il pensiero e l'atto squisito e la speranza che altri seguano il suo esempio.

Oggi il gran film educativo al Cinema Vittorio Emanuele

Dunque oggi lunedì s'iniziano nell'elegante cinema Vittorio Emanuele in via degli Astalli le rappresentazioni del capolavoro d'arte della Casa Pathè, che tratta della nascita, vita e morte di Gesù Cristo.

Questa bella e straordinaria cinematografia a colori, nuova per Roma, si compone di quattro episodi, divisa in sei parti, e verrà accompagnata, come già è stato annunziato, da grande orchestra con musica sacra dei maestri *Paisiello, Mercadante, Perosi, Verdi, Rossini, Pergolesi e Rubinstein.*

Tutti coloro che amano spettacoli eminentemente artistici ed educativi non mancheranno quindi di accorrere numerosi da oggi al *Vittorio Emanuele.*

Manuale dei medicamenti per gli ospedali militari territoriali da campo. (1)

E' stato pubblicato recentemente il *Manuale dei medicamenti* (N. 129) 1916, adottato dal Ministero della Guerra per gli Ospedali Militari, Territoriali e da Campo, il quale corrisponde pienamente alle norme ed allo scopo che devono informare questo importantissimo servizio.

Il libro è stato opportunamente diviso in singoli capitoli, che permettono una facile orientazione nel vasto campo della materia trattata; i metodi seguiti nella preparazione e nell'esame dei prodotti sono bene scelti, corrispondono agli ultimi progressi della scienza, e va data lode al compilatore del Manuale cav. Vincenzo Colli, chimico-farmacista ispettore, il quale sta a capo di tutto il servizio farmaceutico militare, per aver tenuto nel dovuto conto anche il largo contributo che in questo campo è stato dato dall'Italia. Inoltre per la grandissima utilità pratica delle parti che riguardano la tecnica farmaceutica, tutti i medicinali, le preparazioni farmaceutiche d'uso veterinario, i veleni e contro-veleni, gli oggetti di medicatura, nonchè per una quantità di avvertimenti e di ricette utili, questo libro assume l'importanza di una vera enciclopedia, raccomandabile anche ai molti farmacisti borghesi, i quali, nell'esercizio della loro professione, si vedono spesso costretti a consultare trattati costosi e pubblicazioni difficilmente accessibili.

Più che un lavoro di compilazione, il *Manuale dei medicamenti* rappresenta un'opera originale, organica, bene ordinata, alla quale l'autore ha contribuito con i risultati delle proprie ricerche e con tutto il corredo del suo vasto sapere e della sua esperienza.

L'opera sarà completata fra breve con la pubblicazione di un secondo volume, il quale tratterà in special modo dell'analisi dell'acqua potabile, delle derrate alimentari e di quanto altro fa parte di questo complesso problema che tanto interessa anche l'organizzazione militare sanitaria.

(1) Volume I. Edizione settembre 1916. Roma - Cooperativa Tipografica Manuzio, via di Porta Salaria, 20-A — Prezzo L. 6 (oltre le spese postali).

" Tramonto triste „ al Teatro Orfeo

Protagonisti di questo bel film, che da oggi si proietta al Teatro Orfeo in via Agostino Depretis, sono *Elena Makowska* e *T. Carminati*.

Teatri ed Arte

AVGVSTEVM

Nuove musiche italiane

I lavori sinfonici di Ottorino Respighi e Francesco Malipiero che ieri il maestro Guarnieri ha voluto farci conoscere, sono altamente rappresentativi delle tendenze della giovane scuola musicale italiana. Tendenze che, in verità, possono essere discusse ed anche in parte condannate, ma che, nel loro complesso, rivelano il desiderio nobilissimo di raffinamento e di rinnovamento che anima i nostri nuovi artisti ed il loro fiero proposito di uscire a gara con i più ardimentosi maestri stranieri. Certamente, le armi per il supremo cimento non saranno valide, se non recheranno il marchio della nazionalità italiana: andare a contendere la palma a Debussy, Wagner o Strawinsky presentandosi come autori di musiche improntate precisamente allo stile di questi autori, sarebbe ingenuità stupefacente. Ma il proposito dei giovani battaglieri musicisti italiani è bello e santo: perciò essi meritano l'estimazione profonda e l'incoraggiamento assiduo di tutti gli intellettuali. Non ci sembra però ozioso il ripetere un vecchio nostro assioma, che vale come affettuoso ammonimento: « La musica *nazionale* è la sola che abbia una ragione d'essere: la musica *internazionale* — quella, cioè, nella quale si trovano fusi elementi e formule di scuole diverse e magari antagoniste — coglie allori molto caduchi e passa senza lasciare traccia di sè. »

I giovani italiani, con lo studio perspicace e con la genialità che loro è propria, hanno saputo impadronirsi dei segreti tecnici dei capiscuola russi, tedeschi o francesi: incombe adesso a loro il còmpito di saper utilizzare questi magnifici mezzi tecnici per l'espressione di idee originali nelle quali sia la celebrazione della nostra terra, della nostra razza, delle nostre odierne passioni. E questo còmpito — ne siamo sicuri — non sarà troppo grave per coloro che, come il Respighi e il Malipiero, danno prove continue di forza e di sapere.

Le Fontane di Roma di Ottorino Respighi rappresentano indubbiamente un passo innanzi alla *Sinfonia drammatica* e al *Notturno* dello stesso autore. La *Sinfonia* appariva letteralmente intrisa di wagnerismi e il *Notturno* sembrava una imitazione debussiana molto abile. Il nuovo poema sinfonico, pur non essendo immune da influenze russo-francesi e pur avendo, nella parte centrale (*La fontana di Trevi*) un carattere festosamente wagneriano, ci mostra il Respighi sulla via del perfezionamento. Nel primo episodio (*La fontana di Valle Giulia all'alba*), troviamo una freschezza oltremodo gradevole: buono anche lo squillare della buccina del tritone berniniano e di effetto romanticissimo la chiusa del poema, con un lungo (anzi troppo lungo) squillare di campane giganti il giorno moribondo. Superiori poi ad ogni elogio la strumentazione e l'architettura del lavoro, che rivelano un maestro di eccezionale bravura e un artista altamente coscienzioso.

A queste *Fontane di Roma* non poteva mancare l'approvazione calorosa del pubblico e, di fatti, il Respighi dovette presentarsi al podio per ringraziare l'assemblea plaudente. Invece le tre *Impressioni dal vero* di Francesco Malipiero non riuscirono a sedurre gli ascoltatori.

A voler essere sinceri, i tre pezzi del Malipiero non sono ugualmente interessanti: il secondo (*I cipressi e il vento*) manca di idee salde ed il terzo (*Baldoria campestre*) sconfina nella volgarità. Ma il brano iniziale — *Colloquio di campane* — è realmente squisito. V'ha in esso una dovizia di colori e una schiettezza di melodia che debbono essere fervidamente ammirate. L'intero lavoro è poi ravvivato da una strumentazione elegante e da una armonizzazione piena di gustose audacie.

Il maestro Guarnieri interpretò con magistero d'arte le pagine dei giovani sinfonisti italiani ed anche la *sinfonia* di Franck. Non ci parve invece che egli dirigesse con calore di convinzione i due amabili frammenti della *sinfonia* di Borodine.

Spettò alla fragorosa e antipaticissima *Finlandia* del Libelius il còmpito di chiudere l'audizione sotto tanti aspetti importante e degna di lungo ricordo.

A. G.

Il maestro Saint-Saëns a Roma

E' giunto ieri, ossequiato da uno stuolo di artisti, giornalisti, ecc., l'insigne maestro Camillo Saint-Saëns, per la grande serata di mercoledì sera al *Costanzi* e per dirigere il concerto di domenica prossima all'*Augusteo*. Egli appariva fresco e sorridente, lietissimo di rivedere la nostra città per la quale egli ha una antica devota predilezione. Stasera egli proverà al *Costanzi* il suo *Sansone e Dalila* per assicurarne la perfetta esecuzione.

Come già si è detto la parte di «Sansone» sarà sostenuta dal tenore Franz e quella di «Dalila» dalla signora Charny. Inoltre prenderanno parte allo spettacolo il Delmas «Gran sacerdote», il Narçon «Abimelech», l'Huberty «vecchio ebreo», e la famosa ballerina indiana Dourga.

Sappiamo che il teatro è già quasi tutto venduto: i palchi di primo e secondo ordine sono stati presi d'assalto e non ne resta più alcuno disponibile. E' da prevedersi perciò che la serata di mercoledì avrà un esito sfolgorante, sia dal lato artistico che da quello mondano.

Teatri di Roma

All'ARGENTINA. — Mercoledì sera avremo all'*Argentina* un grande avvenimento d'arte: la prima rappresentazione della nuovissima opera, di Henri Bataille: *L'Amazzone*, nell'interpretazione di Gabrielle Réjane e della sua Compagnia di Parigi.

Al NAZIONALE. — Non c'ingannavamo dicendo che le repliche di *Si dice...* di Ernesto Murolo, sarebbero state parecchie e fortunate: ieri la bella commedia riportò un successo calorosissimo dinanzi a gran folla di pubblico.

Oltre otto chiamate ebbero l'autore e gli interpreti valentissimi.

Domani sera quarta replica. Prossimamente serata d'onore di Mariella Gioia.

Anna Fougez nelle "Avventure di Colette,, al Salone Margherita

E' la più riuscita delle riduzioni cinematografiche, l'esatta esposizione della brillante commedia interpretata da *Dina Galli*. Ne è protagonista la graziosa e intelligente *Anna Fougez* che ne fa una vera creazione. Alla film segue varietà nuova coi debutti di *Maria Gervasini* celebre cantante e di *Henry Canady* fantasista franco-inglese.

Sala Umberto I

Molinari, Ester Clary e *Nella Vandea* in grande successo. Domani serata della *Clary*.

SPETTACOLI del 12 Marzo

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia d'operetta « La Modernissima » — Ore 20,45: *La Duchessa del Bal Tabarin.*

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

QUESTA SERA RIPOSO

MARTEDI' 13, ore 20.30, fuori abb. e a prezzi popolari

MEFISTOFELE

Esecutori: signore Romagnoli, Casar, Zinetti, signori Acbett, Cirino, Bonsi.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Compagnia di rivista, zarzuela e commedie di N. MALDACEA

LUNEDI' 12: Ultima della Stagione: Ore 21

C'era una volta un Lupo..

Favola in 3 atti e 12 quadri di Forzano

NAZIONALE. — Compagnia napoletana Murolo — Ore 20.45: *Si dice.*

TEATRO QUIRINO

Grande Compagnia d'operette MAURO

LUNEDI' 12, ore 20.45:

Dal trono al cabaret

TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 10)

MARTEDI' 13, alle ore 16 e 18:

Ultimi giorni di repliche:

L'AUGELLIN BELVERDE

Fiaba di Carlo Gozzi

musica di F. Liuzzi

Poltrone L. 1.50 — Poltroncine L. 1.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Niente di dolo!*

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 20, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

AI FINI DELLA GUERRA

Imboscati - Esonerati

Constatiamo con soddisfazione che i nostri rilievi sull'*imboscamento* che si era verificato in seno alla benefica istituzione della Croce Rossa, non tornarono vani. Sappiamo che l'esimio Presidente on. conte della Somaglia ha diramato ai Comitati regionali circolari ed ordini severi perchè tutti i militi aventi obblighi di leva siano senz'altro destinati alle unità mobili e ci risulta che negli uffici e negli ospedali territoriali è pressochè ultimata la sostituzione del personale con altro non avente obblighi di leva o perchè riformato o perchè di classi anziane.

Furono poi dall'on. Presidente impartiti ordini severi circa le dichiarazioni d'insostituibilità, nel senso che le stesse debbano essere in modo assoluto conformi alla verità e non un mezzo di *favoritismo*.

L'on. Ministro della guerra, nel lodevole intendimento di sfruttare nel miglior modo e per il migliore interesse del nostro esercito, la capacità di quanti hanno titoli di studio tali da potersi rendere idonei a divenire ufficiali, ha provocato il Decreto luogotenenziale del 22 febbraio testè pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* che impone a tutti i militari di truppa muniti di licenza liceale od istituto tecnico o di titoli equipollenti di farne denuncia onde essere assegnati ad un corso per le armi di fanteria, cavalleria e *genio* ed esser quindi nominati ufficiali.

Pare che si tratti di circa 25 mila giovani che andranno ad ingrossare le fila degli ufficiali, i quali sono tanto necessari e tanto benemeriti nell'odierna guerra.

Pur troppo soverchiamente numerosi sono i giovani della ricca borghesia che, anche a costo di umiliazioni che non avrebbero mai sopportato in abito borghese, hanno preferito di rimanere militari di truppa anche quali semplici soldati alle dipendenze disciplinari di ufficiali e sott'ufficiali per condizione sociale o per titoli di studio a loro molto inferiori, pur di restare quali scritturali in uffici e quali *chauffeurs* presso i vari Comandi od anche quali infermieri negli ospedali per evitare i pericoli dell'ufficiale combattente. Hanno facilmente dimenticato la loro coltura, la loro superiorità intellettuale, si *sono umiliati* pur di *salvare la pelle!* Approvazione non condizionata merita pertanto il nuovo provvedimento che richiamerà tanti giovani alla coscienza del dovere.

Vogliamo per altro rilevare che nell'applicazione di siffatto provvedimento occorrerà molto tatto e prudenza onde l'allontanamento immediato di soldati esperti da reparti mobilitati come ad esempio di automobilismo, aviazione ecc., non danneggi e diminuisca l'azione generale.

Se benefico ed utile si presenta il provvedimento luogotenenziale, è doveroso e giusto che la sua azione si estenda.

Un numeroso stuolo di giovani muniti di licenza liceale o di titoli equipollenti e superiori sono tuttora annidati in aziende private od in stabilimenti industriali quali esonerati.

E' ben vero che per molti il loro titolo di studio ha natura essenzialmente tecnica e la loro presenza in stabilimenti industriali è precisamente determinata dalla loro coltura. Ad esempio i laureati in ingegneria, in chimica od in scienze commerciali o i diplomati in fisica e matematica sono elementi non solo preziosi ma necessari nelle industrie. Per questi è troppo giusto che continui l'esonero e la loro opera è provvida nel grande sforzo per la maggior produzione nazionale.

Ma negli stabilimenti sono nascosti *annidati, imboscati* giovani laureati in legge o muniti di altri titoli d'istruzione media o superiore, i quali non portano nell'industria alcuna speciale competenza e rivestono incarichi umili di scritturali, impiegati d'ordine, assistenti, ecc.

Vi sono penetrati per la buona occasione mentre prima della guerra era tutt'altra la loro professione. Hanno conseguito l'esonero unicamente perchè l'industriale li ha compresi nella nota di proposte senza che l'autorità militare siasi incaricata di delibare la loro origine.

Tutti costoro è ben vero, che quali soldati nelle industrie servono pure il Paese forse con umiliazione maggiore di quella dei militari di truppa, di cui s'è occupato il sopracitato decreto luogotenenziale, ma certamente la loro opera attuale non è corrispondente al loro grado di coltura ed alla loro capacità.

Pensiamo dunque che se l'on. Ministro della guerra vuole completare l'opera sua ai fini ed alle necessità della guerra dovrebbe ordinare un censimento di coloro che si trovano in dette condizioni e privandoli immediatamente dell'esonero imporre loro il corso di allievo ufficiale, che fu imposto col decreto luogotenenziale 22 febbraio ai soldati già combattenti.

Sarebbe questo un atto di vera giustizia che conforterà coloro che valorosamente sono al loro posto di combattimento, libererà le industrie dagl'incompetenti e darà una buona falange di ufficiali e di combattenti.

◆ ◆ ◆

Continuando nel metodo [illegible] chiediamo:

Perchè si lasciano in congedo provvisorio tanti ufficiali, mentre tanti altri sono in trincea dall'inizio della guerra?

Ebbe seria applicazione la circolare che stabiliva che tutti i militari di truppa richiamati al deposito dovevano andare al deposito? Consta che la grande maggioranza uscita da un imboscamento è entrata in un altro.

Voglia l'on. Ministro verificare e provvedere.

Perchè non ostante il decreto luogotenenziale che prescrive che gli ufficiali medici dalla classe dell'84 in avanti siano destinati in zona di guerra, si trovano invece ufficiali medici giovanissimi a prestare servizio presso alcuni reggimenti, presso le carceri e presso altri uffici anche più territoriali?

Perchè non fu assegnato a tutti gli ufficiali medici di classi anziane il posto loro dovuto in forza del detto decreto luogotenenziale?

A-go.

Le spese di guerra in Italia

Pubblichiamo come al solito lo specchietto delle spese dei due Ministeri: Guerra e Marina dall'inizio della nostra entrata in campagna al 31 gennaio 1917:

Spese		Guerra	Marina mil. di lire	Totale
Preparazione guerra		1.698,8	89,3	1.788,1
Giugno	1915	735,5	[illegible]	765,5
Esercizio 1915-16		6.954,5	344,4	7.298,9
Luglio	1916	110,1	8,7	118,8
Agosto	»	867,7	31,3	899,0
Settembre	»	829,2	15,8	844,4
Ottobre	»	[illegible]	99,9	877,8
Novembre	»	967,0	16,4	983,4
Dicembre	»	955,7	34,8	990,5
Gennaio	1917	946,5	24,3	970,8
		14.791,8	[illegible]	15.530,0

Si ha dunque un totale di spese causate dall'attuale conflitto di 15,529 *milioni di lire* a tutto gennaio.

I comuni del Goriziano ad Udine?

GORIZIA, 12. — Il Comitato Nazionale di Gorizia ha indirizzato all'on. Boselli un telegramma nel quale, esprimendo il sentimento di tutti gli altri Comuni redenti della Venezia Giulia, si dichiara dolente che si stia esplicando un'azione per l'annessione delle terre goriziane alla provincia di Udine (!) e deplora che dell'assestamento amministrativo delle terre goriziane si pertratti e si discuta all'infuori dei cittadini friulani redenti, convinto che l'Italia asseconderà i postulati dei fratelli redenti e darà loro quella configurazione provinciale amministrativa che nell'orbita delle leggi della Madre Patria, sarà chiesta dalla libera volontà del popolo.

Il Consiglio dell'emigrazione

Si è adunato, in sessione annuale, nella sede del Commissariato della emigrazione a Roma, il Consiglio della emigrazione, sotto la presidenza del sen. Bodio, presidente.

Ha trattato anzitutto del reclutamento da parte del Brasile di emigrati italiani in Argentina, su cui ha riferito il commissario cav. Tomezzoli.

Poi, udita la relazione dell'Ufficio, ha dato la sua approvazione di massima sulla proposta modificazione di due articoli del regolamento per l'emigrazione.

Il seguito dei lavori del Consiglio è stato rinviato a giovedì 15.

Dal Commissariato dell'emigrazione abbiamo appreso che attualmente nell'Argentina c'è disoccupazione e precisamente fra i nostri emigrati, mentre nel Brasile c'è domanda di braccia. Ora avvenne una cosa naturalissima. Il governo del Brasile ha fatto richiesta di emigrati italiani senza lavoro per occuparli tosto, e questi, udite le condizioni, accettarono. La parola «reclutamento» è forse troppo militare; si tratta di un contratto di lavoro. Del resto il Commissariato dell'emigrazione si occuperà ancora dell'argomento.

La circolazione del grano

Il Commissariato per i consumi comunica:

Coerentemente alle dichiarazioni fatte alla Camera dal Commissario Generale, si è stabilito che i cereali e loro derivati possono liberamente circolare nelle circoscrizioni di cui segue l'indicazione e che furono a tale effetto sostituite alle divisioni in provincie. Basta soltanto della esportazione da provincia a provincia dare notizia ai Prefetti:

1.a Genova — Porto Maurizio — Cuneo — Torino — Alessandria — Novara.

2.a Pavia — Piacenza — Milano — Como — Bergamo — Brescia.

3.a Verona — Vicenza — Padova — Venezia — Rovigo — Treviso — Udine — Belluno.

4.a Cremona — Mantova — Parma — Modena — Reggio Emilia — Ferrara.

5.a Bologna — Ravenna — Forlì — Firenze — Arezzo.

6.a Livorno — Pisa — Lucca — Massa Carrara — Siena — Grosseto — Roma — Perugia.

7.a Pesaro — Urbino — Ancona — Macerata — Ascoli Piceno — Chieti — Aquila.

8.a Tutto il mezzogiorno continentale.

9.a Sicilia.

10.a Sardegna.

Per le esportazioni dall'una all'altra delle suddette dieci circoscrizioni occorre il permesso del Prefetto dalla cui provincia si vorrebbe esportare.

Si prende occasione da questo comunicato per dichiarare ancora una volta che non fu da questo Commissariato posto nessun altro divieto di esportazione e circolazione per nessuna merce.

Il distintivo ai feriti di guerra

Il Giornale militare ufficiale, pubblica una circolare che dice:

Allo scopo di conferire un contrassegno d'onore a coloro che hanno versato nobilmente il sangue per la patria ed ai quali, d'altra parte, non siano applicabili le disposizioni contenute nella istruzione per la esecuzione del Regio decreto 21 maggio 1916, n. 641 relativo all'istituzione di uno speciale distintivo d'onore per i mutilati nell'attuale guerra, questo Ministero determina che sia adottato per i militari feriti in guerra un distintivo, consistente in un galloncino d'argento dello spessore di millimetri 5 e della lunghezza di cent. 5, da applicarsi alla manica destra della giubba, a circa 15 centimetri dalla spalla ed in ogni caso sopra ogni altro distintivo di merito o di carica.

Possono essere autorizzati a fregiarsi del sopra detto distintivo d'onore i militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) che nell'attuale guerra abbiano riportate: ferite che interessino i tessuti molli, le ossa o gli organi cavitari con lesioni importanti (escluse quindi le ferite lievissime, le scalfitture, le escoriazioni, le contusioni lievi, ecc., ecc); le lesioni, nello svolgimento di vere e proprie operazioni di guerra; congelamenti dipendenti dal servizio prestato nel territorio delle operazioni: infermità dipendenti dai nuovi mezzi di difesa usati dal nemico (come i gas asfissianti e lagrimogeni ed i liquidi infiammabili).

Il giudizio sull'entità delle ferite, lesioni, infermità, dei congelamenti, ecc., nei riguardi del conferimento o no del distintivo, è dato dal comandante del corpo (o deposito), cui appartiene il militare, in seguito a parere del rispettivo dirigente il servizio sanitario. In quei casi in cui il militare stesso, per la durata non inferiore ai giorni sessanta, fra degenza nei luoghi di cura e convalescenza, sia stato impedito a prestare servizio.

Nuovi ufficiali di complemento

Il *Giornale Ufficiale* di oggi pubblica la lista delle nomine degli aspiranti-ufficiali di complemento nell'arma di fanteria, usciti dalla scuola di Caserta.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 13 marzo 1917 a L. 145.86.

Domenico Ventriglia, gerente responsabile.
OLINDO MALAGODI, Direttore.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA